ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{6}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Giovedì 31 Marzo 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 813

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE.

LO SCONTRO DI CENGCIU.

Le perdite giapponesi secondo un telegramma di Kuropatkin.

PIETROBURGO 30 (Ufficiale). Il generale Kuropatkin ha spiccato oggi il seguente telegramma allo czar: Il generale Mitscensko informa, in data 29 corrente, che, secondo narrazioni degli abitanti di Cengciu, i giapponesi ebbero oltre 40 morti nella battaglia avvenuta il 28 corrente vicino a questa città. Più di cento feriti furono trasportati ad Anciu, con 500 portatori giapponesi. I giapponesi perdettero molti cavalli.

La mattina del 29 morì il capitano dello stato maggiore russo, Stepanoff, ferito in quella battaglia.

La versione giapponese.

TOKIO 30 (B). Una relazione ufficiale dice: Il 28 corrente, alle 11 ant., un reggimento di cavalleria della guardia e un battaglione di fanteria attaccarono la cavalleria nemica, che, forte di 600 uomini aveva occupato Cengciu. Riuscimmo a scacciare il nemico dalle loro posizioni, e le occupammo. Avemmo uccisi un ufficiale e 7 soldati; feriti 2 ufficiali e 10 soldati. E' presumibile che il nemico abbia avuto almeno eguali perdite.

L'ultimo tentativo di sbarramento di Porto Arturo.
Il testo ufficiale del rapporto di Togo.

TOKIO 30 (B). Ecco il testo ufficiale della relazione dell'ammiraglio Togo sull'ultimo tentativo di sbarramento di Porto Arturo: Il 24 corrente, alle 3 e mezzo antimeridiane, quattro brulotti, scortati dalla flottiglia delle torpediniere, avanzarono all'entrata della rada di Porto Arturo. Nonostante i fasci di luce proiettati dai riflettori, le navi si avviarono direttamente verso l'entrata del porto, ma furono scorti dai nemici ad una distanza di due miglia marittime. Le navi di guardia e le batterie aprirono un fuoco vivacissimo. Tuttavia si riuscì a condurre i brulotti sino alla rada interna. Il «Chiyomaru» gettò l'àncora a circa mezzo cavo dalla riva, ad occidente dalla Montagna d'oro e quivi fu fatto saltare in aria e affondò. Il «Fukuimaru» voleva gettare l'àncora alla sinistra del suddetto brulotto, ma un po' più innanzi; però le torpediniere nemiche lo colpirono con una torpedine, e il brulotto affondò. Il «Yoshikomaru» si portò a sinistra del «Fukuimaru» e fu fatto saltare in aria. Il «Joneyanamaru» si recò tra il «Fukuimaru» e il «Chiyomaru», e dopo di avere avuto una collisione con un cacciatorpediniere, gettò l'àncora nel mezzo della rada interna. La nave fu colpita da una torpedine, piegò da una parte, e si sommerse vicino alla riva sinistra. Il tentativo di sbarramento riuscì, come risulta dal suesposto. Fra il «Joshikomaru» e il «Joneyanamaru» rimase peraltro uno spazio libero, di guisa che, purtroppo, non si pervenne a sbarrare interamente il porto. Sono caduti il capitano di fregata Hieose, un aspirante sottufficiale, due sottufficiali e marinai; furono feriti gravemente un tenente e leggermente un capitano, un ingegnere navale e sei sottufficiali e marinai. Gli altri uomini che parteciparono alla spedizione furono raccolti incolumi dai cacciatorpediniere e dalle torpediniere. Mentre si procedeva al tentativo, due torpediniere s'incontrarono, a un miglio marittimo dall'entrata del porto, nei cacciatorpediniere nemici e s'impegnarono in un combattimento, riuscendo a danneggiare gravemente le navi nemiche. Sembra che sia stata distrutta la caldaia di un cacciatorpediniere russo, giacchè, quando si ritirò, si videro forti fughe di vapore. Terminato l'attacco e raccolti gli equipaggi dei brulotti, si scorse ai piedi della Montagna d'oro una nave nemica, che all'apparenza non poteva manovrare. Quantunque le nostre torpediniere e i cacciatorpediniere rimanessero sino all'alba entro il raggio delle batterie nemiche, le quali mantenevano un fuoco ben nutrito, non soffersero il minimo danno.

IN MANCIURIA.

Si prevede uno sbarco giapponese a Niu-Ciuang.

LONDRA 30 (N). Il «Daily Express» ha da Niu-Ciuang: Si ritiene che i giapponesi opereranno qui uno sbarco, ma si giudica poco probabile un attacco durante il plenilunio; lo si aspetta per più tardi, quando le notti saranno oscure. La riva alla foce del Liao è ora tutta sommersa, ciò che rende impossibile qualsiasi movimento militare. La linea ferrovia è ora l'unica via di comunicazione. Un attacco combinato per terra e per mare dovrebbe quindi essere rinviato ancora per qualche tempo. Un attacco dalla sola via di mare è ritenuto poco probabile. I cinesi hanno 20.000 uomini di truppe ben disciplinate fra Lauchow e Hungchesho. L'atteggiamento della Cina continua a preoccupare i russi.

PIETROBURGO 30 (B). Il corrispondente speciale dell'«Agenzia telegrafica russa» informa da Vladivostok, in data di ieri: Il «Vostocni Viestnik» reca notizie da Cifu, secondo le quali il residente coreano Pak, il quale ha molta simpatia per i giapponesi, avrebbe inviato alcuni spioni coreani nella Manciuria e sulle coste. Perciò si è disposto per una maggiore sorveglianza dei coreani.

Una balena uccisa da una mina.

VLADIVOSTOK 30 (B). Al largo della baia di Possiet avvenne di recente una forte esplosione, di cui nessuno poteva assodare la causa. Due giorni dopo le onde portarono nella baia la carogna di una grande balena. Si ritiene che il cetaceo abbia urtato in una mina, che esplose, uccidendolo.

L'avanzata giapponese verso il Jalu.

SEUL 30 (Reuter). L'avanguardia giapponese ha occupato il 27 corr. Haiciu, porto di mare a sud-ovest di Anciu.

LE IMPOSTE DI GUERRA

approvate alla Camera giapponese.

La chiusura della sessione.

TOKIO 30 (N). La Dieta approvò definitivamente le proposte del Governo sull'imposta di guerra e sulle altre misure finanziarie. Alle 9 di sera furono chiusi i lavori della presente sessione straordinaria. Domani seguirà il rinvio formale della sessione.

La deliberazione presa dal Parlamento è del seguente tenore: «La dichiarazione imperiale di guerra contro la Russia è giusta ed onesta: essa corrisponde al desiderio di S. M. di fondare la pace nell'Estremo Oriente su basi sicure. Nessun suddito mancherà di adoperarsi con tutte le sue forze all'adempimento del proprio dovere. In conformità alla volontà dell'imperatore e d'accordo coi sentimenti patriottici della popolazione, la Camera ha risoluto d'approvare i mezzi escogitati dal Governo per assicurare tutti i bisogni della guerra. Benchè la nostra marina abbia già riportato grandi successi, tuttavia non si deve dimenticare che la guerra è appena incominciata, e che non si può prevedere il tempo in cui la pace sarà ristabilità nell'Estremo Oriente. La Camera è quindi fermamente risoluta ad approvare anche in seguito tutti i mezzi necessari a continuare la guerra. Mentre la Camera nella sua qualità d'interprete della volontà del popolo prende questa risoluzione, vuol raccomandare ai ministri di tenere alta la politica dell'imperatore, e di favorire il ripristinamento della pace preparandosi a tutte le eventualità e prendendo in tempo tutti i provvedimenti che sembrassero più adatti per conseguire al più presto gli scopi prefissi.»

Nave mercantile giapponese affondata.

CIFU 30 (Reuter). Il capitano, un marinaio e un passeggero del vapore giapponese da costa «Hanyei» arrivati a Cifu, narrarono che il 27 corrente la flotta russa fece colare a picco la nave. Il rimanente equipaggio e i passeggeri - cinesi e giapponesi - in tutto 17 uomini, sarebbero stati fatti prigionieri.

L'inchiesta extra-parlamentare sulla marina francese

votata alla Camera.

Un' altra vittoria del ministero.

La requisitoria di Lockroy.

PARIGI 30 (N). Lockroy continuò oggi alla Camera la sua requisitoria contro l'amministrazione della marina e contro Pelletan. Il ministro - dice - dà prova di zelo solo quando si tratta di denigrare gli ammiragli. Accusa poi Pelletan di nepotismo e di favorire gli stranieri. Passa a parlare di Raoul Pictet, l'inventore del sottomarino Pictet, cui fu arredata un'abitazione sopra i locali della scuola di guerra. Tutti i segreti della difesa nazionale furono resi accessibili a questo ingegnere svizzero nell'interesse del suo lavoro, ma che cosa è avvenuto del sottomarino? Dove è andato a finire l'intero incartamento? si domanda Lockroy e risponde: Gli atti sono stati spediti da Parigi a Berlino! (Rumori, proteste all'estrema sinistra). Lockroy continuando: Cosa è avvenuto di Pictet stesso? Ho assodato che la Germania la quale fino a due anni fa accoglieva con scetticismo la nostra invenzione, ora nei suoi arsenali costruisce contemporaneamente quattro sottomarini, straordinariamente simili a quelli francesi. L'oratore passa poi ad occuparsi dell'ingegnere belga che si trattenne a Cherbourg. Risultò - dice - che l'ingegnere non aveva alcuna invenzione, ma ha rappresentato una commedia indegna. Lockroy accusa poi il ministro di trascurare completamente la costruzione di torpediniere. Il nostro materiale è ridotto alla metà, esclama egli, e se oggi scoppiasse una guerra la nostra marina si troverebbe nel più grave imbarazzo.

P e l l e t a n grida: Ciò è assolutamente falso!

L o c k r o y continuando: Il danno materiale potrà essere riparato, ma il danno morale non è rimediabile; l'indisciplinatezza non può essere corretta così facilmente. Chiude il suo discorso gettando l'intera responsabilità su Pelletan e sulla Camera che non ha il coraggio di dare un voto di sfiducia al Governo. «Si avvierà - dice - un'inchiesta generale che comprenda tutte le amministrazioni della marina dal 1896 in poi, si sveglieranno i morti e si chiederà dalla Camera l'affermazione che tutti i ministri della marina hanno trascurato la difesa nazionale. Ma - domando io - si oserà con una simile parvenza di inchiesta dare implicitamente l'assoluzione al ministero della marina e dire che tutto fu fatto per il meglio? Anche trent'anni fa si assicurava la stessa cosa e si rifiutava di vedere il pericolo contro il quale ammonivano Thiers e Jules Favre. Questi uomini di Stato furono trattati da traditori! ed allora come oggi si trascurarono i piani di difesa. La maggioranza sotto l'impero era ciecamente ottimista come quella di oggi. Quella maggioranza fu spazzata via dalla bufera delle maledizioni della patria mutilata (fragorosissimi applausi alla destra). Decida ora la Camera se le stesse cause debbano provocare la stessa calamità (fragorosi applausi a destra e al centro).

Pelletan si difende.

Prende quindi la parola P e l l e t a n per difendersi dalle accuse senza prove che sono state lanciate contro di lui. Mi si erige - dice - ad accusatore dei miei avversari i quali ricorsero ai mezzi più indegni per combattermi, pubblicando la mia corrispondenza e persino lettere che non furono mai scritte. Si è creata una vera e propria polizia contro di me - grida indignatissimo. Lockroy ha detto che mancano torpediniere. Non è vero; io, ministro, dichiaro che questa è una menzogna (applausi alla sinistra).

Contesta quindi formalmente che la flotta non abbia delle riserve pel caso di guerra. Osserva ch'egli dovette prendere dei provvedimenti in duo riguardi: da un canto per l'attuazione del programma navale, dall'altro per la fortificazione delle basi d'operazione navale. Se ridusse i crediti necessari lo fece in considerazione della situazione finanziaria: nonostante egli ha aumentato il numero delle navi in costruzione, fortificato le basi d'operazione navale e completato i mezzi per la difesa mobile. Dichiara di non aver mai abbandonato la costruzione di torpediniere, che sono l'arme francese per eccellenza: la costruzione si è rallentata solo per i diversi tentativi di perfezionamento. Di più egli ha firmato contratti per la costruzione di 36 torpediniere e chiesto crediti per altre 50. In quanto ai sottomarini, il cui numero fu del pari aumentato, il ministro protesta sdegnato contro l'insinuazione ch'egli abbia tradito segreti della difesa nazionale (applausi a sinistra). Il ministro dichiara ch'egli di fronte agli avvenimenti dell'Estremo Oriente aumentò la squadra nelle acque cinesi portandola a una potenzialità non raggiunta mai in passato. Continuando, protesta perchè si sono orditi degli intrighi contro di lui, perchè si sono sottratti dei documenti confidenziali, e perchè si sono istigati i suoi subalterni a ricusargli l'obbedienza. Egli non si oppone all'inchiesta, ed ha la coscienza di aver fatto pienamente il suo dovere. (Applausi a sinistra).

D o u m e r dichiara ch'egli non crede che la flotta sia stata indebolita, ma si devono rimproverare al ministro della marina dei ritardi nella costruzione delle corazzate e dei sottomarini. La Commissione al bilancio che non potè mai ottenere alcuna relazione sulla costruzione delle nuove navi, mostrò grande benevolenza al ministro.

J a u r è s interrompe l' oratore osservando che contro Pelletan è stato ordito un complotto, e che Doumer ha accettato da un partito a cui non apparteneva la carica di governatore dell'Indocina. (Applausi vivissimi all'Estrema sinistra).

Doumer chiude dicendo che l'ulteriore esistenza delle condizioni presenti costituirebbe un continuo pericolo nazionale.

Chaumet osserva che Pelletan non ha risposto ad alcuno dei rimproveri mossigli.

Combes pone la questione di fiducia. La votazione.

Combes, presidente dei ministri, dichiara che gli effettivi possono essere concentrati entro 24 ore, la squadra di riserva mobilitata entro otto giorni. Il paese deve sapere che l'attuale campagna contro la nostra marina non è ispirata dalla cura per la difesa nazionale, ma da ben altri scopi, facili ad indovinarsi. L'oratore respinge la proposta di una commissione d'inchiesta parlamentare perchè non libera da passioni di partito; accetta invece una commissione extraparlamentare. Si dichiara solidale con Pelletan e pone la questione di fiducia.

Un ordine del giorno puro e semplice è respinto con voti 330 contro 250. Si accorda la priorità con voti 318 contro 238 ad un ordine del giorno Manjan, che dice: La Camera fiduciosa che i poteri pubblici avvieranno un'inchiesta extraparlamentare sulle condizioni della marina, nonchè sulle condizioni della difesa delle nostre colonie, passa all'ordine del giorno.

Prima della votazione si ha ancora un incidente fra Gauthier, che accusa il regime parlamentare di corruzione, e Berteaux. A stento i due contendenti possono essere separati. L'ordine del giorno Manjan è approvato con voti 318 contro 256, ed il bilancio della marina con voti 398 contro 18.

Quindi si toglie la seduta.

I DOCUMENTI DELL'INCHIESTA NASI.

ROMA 30 (N). Stamane l'on. Cappelli si è recato alla Corte dei Conti a prendere in consegna i documenti esaminati da Saporito. Erano presenti l'on. Finali e Saporito. I documenti sono rimasti alla Corte dei Conti ed il Cappelli, allo scopo di assicurare il più assoluto segreto sta provvedendo ad isolare i locali mediante muretti divisori e rinforzando porte e serrature.

Voci di armamenti in Italia ed in Austria smentite.

ROMA 30 (N). La «Tribuna» smentisce la notizia di armamenti austriaci nel Tirolo ed italiani nel Veneto. Circa questi ultimi, dice che la voce si è diffusa in seguito a disposizioni che si prendono ogni anno in questa stagione.

Il complotto contro il papa.

ROMA 30 (N). A proposito del complotto contro il pontefice, l'«Agenzia italiana» scrive: Sappiamo che il Governo è stato effettivamente informato da Buenos Ayres della partenza di due anarchici e dell'intendimento loro attribuito. Il Governo ha preso le opportune disposizioni.

L'«Avanti» dice che sarebbe da credere che lo spauracchio degli anarchici sia stato messo avanti a Pio X per fargli limitare le udienze.

La statizzazione degli istituti d' assicurazione.

e le pensioni operaie in Francia.

PARIGI 30 (N). Il «Siècle» reca che Rouvier, ministro delle finanze sta studiando la statizzazione degli istituti d'assicurazione; lo studio anzi sarebbe molto avanzato e il relativo progetto di legge verrebbe presentato alla Camera dopo le vacanze pasquali. Rouvier crede che da questa statizzazione si ricaverebbero i mezzi necessari per istituire le casse pensioni per gli operai.

PREPOTENZE MILITARI IN SERBIA.

Ufficiali che minacciano di morte un giornalista.

VIENNA 30 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha dal suo corrispondente di Belgrado che il corpo degli ufficiali della capitale serba in un'adunanza condannò a morte il giornalista Jaksich, redattore del giornale «Stampa». Questi aveva scritto nel suo giornale che l'esercito serbo è corrotto come non fu mai, e non può essere considerato degno rappresentante della Serbia e del suo re verso l'estero. Il Jaksich si tiene nascosto e cambia spesso di nascondiglio, temendo d'essere trovato e assassinato dagli ufficiali. V'è aperta lotta fra questi, che vogliono scovarlo ad ogni costo e la polizia, che fa ogni sforzo per proteggerlo. Mentre la polizia custodisce giorno e notte l'abitazione del Jaksich e la redazione della «Stampa», gli ufficiali vi hanno collocato delle sentinelle sotto il comando di sottufficiali per impedire che il Jaksich fugga all'estero. L'altra notte in casa del comandante di divisione Maschin fu tenuta una nuova adunanza d'ufficiali, il cui risultato si tien segreto. Fra gli ufficiali regna un minaccioso fermento: si dice che vi saranno parecchi duelli.

La «Stampa» pubblica la lettera che il Jaksich inviò al ministro della guerra. In essa il giornalista dice che, con atto di arbitrio inaudito, fu messo fuori della legge, per avere espresso liberamente il proprio pensiero. Afferma che gli ufficiali giurarono non solo la sua morte, ma quella della sua innocente famiglia, chiama responsabile il ministro per tutto ciò che potrebbe accadergli, e finisce col dire che è un'onta per il regime odierno e per gli uomini i quali proclamano di volere ricondurre la Serbia a principi di libertà e di giustizia, questa persecuzione di un uomo che non ha altra colpa se non quella di avere detto la verità.

AGITAZIONE ANTISEMITICA AD ODESSA.

PIETROBURGO 30 (N). Si ha da Odessa: Qui regna da qualche tempo una viva inquietudine fra gli israeliti perchè si temono nuovi eccessi in occasione dell'imminenza delle feste pasquali. Il fatto che in Odessa si fa agitazione pubblicamente come l'anno scorso a Kiscineff, rende giustificati tali timori. Copie del libello antisemita «Slamia» sono distribuite nelle vie e nei locali pubblici, senza che le autorità intervengano. Il famigerato agitatore Kruscevan, invitato a venire a Odessa, è già arrivato. La folla è aizzata contro gli ebrei, che si accusano di rallegrarsi delle vittorie giapponesi.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ad Abbazia. VIENNA 30 (N). Si conferma che l'Imperatore Francesco Giuseppe si recherà il 4 aprile ad Abbazia per visitare il re di Svezia e il granduca di Lussemburgo; farà ritorno a Vienna il 6.

L'arrivo dei reali d'Inghilterra a Copenhagen. COPENHAGEN 30 (N). La coppia reale d'Inghilterra è arrivata qui, e fu ricevuta alla stazione dai membri della famiglia reale danese, dai ministri, dalle autorità e dal corpo diplomatico.

Un nuovo provvisorio commerciale italo-austriaco.

VIENNA 30 (N). Il «Fremdenblatt» dice che l'Austria-Ungheria e l'Italia, vista la quasi impossibilità di riuscire a stipulare prima della scadenza dell'attuale accordo provvisorio il trattato definitivo, probabilmente si risolveranno a pattuire una nuova convenzione provvisoria della durata di 9 o 12 mesi. Qualora nel frattempo fossero stipulati i trattati definitivi cogli altri Stati (quello colla Germania sarebbe presumibilmente conchiuso nell'estate 1905), si dovrebbe procurare di sostituire anche riguardo all'Italia un trattato definitivo all'accordo provvisorio.

Il bilancio francese.

PARIGI 30 (B). Il bilancio per il 1905, presentato nella seduta di ieri della Camera, si chiude con un civanzo di 137.000 franchi. Le spese sono preventivate in 38 milioni di franchi in più di quelle del 1904.

Dividendo.

VIENNA 30 (N). Il congresso generale dell'«Anglobank» accolse le proposte del cosiglio d'amministrazione e assegnò il dividendo di cor. 14 per azione.

Vaiolo nero.

LUBIANA 30 (N). Fra gli operai addetti ai lavori della Wochein sarebbe scoppiato di nuovo il vaiolo nero.

Emozionante caccia ed arresto sui tetti.

TORINO 30 (N). Certo Giacomo Scarafiotti, di 24 anni, è un ladro di un'audacia straordinaria il quale diede parecchie volte molto filo da torcere alla polizia. Oggi avendo rubata una pezza di stoffa si recò tosto per impegnarla al Monte; scoperto, fuggì impugnando un coltello e minacciando quanti tentavano di fermarlo. Alle guardie che lo rincorrevano s'unì gran folla e fu una corsa pazza dietro il ladro che, dotato di sorprendente agilità, dopo percorse molte vie vistosi le guardie alle calcagna infilò un portone d'una casa e corse su a tutta furia. Trovata aperta la porta d'una soffitta vi entrò e per l'abbaino riuscì sul tetto donde, spiccando salti meravigliosi, passò di corsa sui tetti delle case vicine tentando di nascondersi dietro i comignoli. Infine fu circondato ed arrestato sopra una casa in via Solentina.

Un paese in fiamme.

BUDAPEST 30 (B). La località di Lajteny nel comitato di Csaned è in fiamme. Infuria un uragano, che rende molto difficile l'opera di spegnimento.

Impiegato che truffa 40 mila lire.

VENEZIA 30 (N). Il magazziniere delle guardie municipali, Luca Ferracin, invitato a presentare un rendiconto della sua gestione confessò di aver commesso delle prevaricazioni dal 1897 ad oggi per un importo di quarantamila lire.

Il più grande zuccherificio russo distrutto dal fuoco.

LEOPOLI 30 (N). Da Kiew si telegrafa che a Korinkow un incendio ha distrutto la più grande fabbrica di zucchero della Russia. Il danno è fatto ascendere a due milioni di rubli. I depositi di zucchero del valore di 700.000 rubli sono andati pure distrutti.

I danni del terremoto negli Abruzzi.

AVEZZANO 30 (N). A Magliano de' Marsi ha portato grandissimi danni il recente terremoto: Ottomila persone vivono sotto le tende ed altre sotto i carri; molti sono emigrati in America ed in Germania. Il paese di Rosciolo è ridotto ad un ammasso di macerie; di 500 case nessuna è abitabile, i lavori agricoli ed il commercio sono interamente sospesi e la miseria è immensa.

I drammi della pazzia.
Tenta di uccidere la figlia e si uccide.

NAPOLI 30 (N). Certa Maria Natosa in un accesso di follia, cercò di strozzare la figlia di sei anni, la quale dopo grandi sforzi riuscì a svincolarsi e fuggire. La pazza si precipitò dalla finestra e fu raccolta moribonda.

CRONACA LOCALE

Le nuove opere portuali e il Comune.

Un giornale tedesco che va per la maggiore, fa alte meraviglie nell'apprendere dalla relazione onde fu accompagnato alla Camera viennese il progetto di legge per le nuove opere portuali nella nostra città, come siasi «decampato da un contributo in contanti da parte del Comune di Trieste». Il giornale fa quindi allusioni al «solito sistema dei triestini di sfruttare le cure del Governo verso l'emporio dell'Adria».

Troppo onore sarebbe reso alla ripetizione di così viete formule reagendo contro queste parole che i fatti del passato si incaricano di smentire. Lo stesso Governo in questo medesimo disegno di legge confessa le colpe e le omissioni sue alle quali proprio si deve se l'emporio triestino decadde da ciò che fu per forza della sua posizione e per l'opera de' suoi figli, e se non potè tener dietro, con la celerità necessaria, allo sviluppo d'altri empori concorrenti, promossi da più illuminate attività governative.

Restando alla sola affermazione del mancato contributo della città alle opere portuali, anche senza opporre che queste opere si compiono anzitutto per i bisogni e gli interessi dei traffici complessivi dello Stato, - il giornale maligno avrebbe dovuto leggere intera la relazione governativa per accertarsi che vi si accenna in primo luogo a precedenti contributi in denaro del Comune e quindi a prestazioni d'altro genere, il cui valore non è certamente esiguo. Al primo progetto portuale Trieste diede un milione di corone in contanti: al secondo e più ampio progetto s'impegnò di contribuire con un complesso di opere e di prestazioni che furono concretate in apposito convegno col Governo.

Giova ricordarle e ai critici di fuori e ai cittadini, a riprova dell'interessamento manifestato coi fatti dal Comune all'opera da tanto tempo attesa, la cui grandiosità corrisponde precipuamente al bisogno generale dello Stato, se anche la città legittimamente se ne attende un compenso ai danni patiti per la lunga incuria.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

75 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

— Secondo le vostre induzioni fondate su circostanze di fatto e su indizi molto serii, voi avreste innamorato alla follìa il visconte di Chenneviers, senza dividere menomamente tale passione. Si sa bene che il vostro cuore è dato tutto ad un altro, il quale esercita su voi una influenza terribile, che è causa della vostra perdizione.

«In tal caso poco vi sarebbe interessato di dare al visconte un ritratto recente a preferenza di un ritratto antico.

— Mi accorgo che vi siete lasciato traviare da circostanze di fatto e da indizi del tutto erronei - rispose la signora Balissard, che parlava come se trattasse di cosa che non la riguardasse affatto. - Io non comprendo - soggiunse - perchè accennate a una persona che in questo affare non entra menomamente e a un amore che invece di perdermi, mi è stato di conforto soavissimo, dopo tanti anni di atroci sofferenze.

— L'autorità giudiziaria sa che il vostro amante poteva desiderare che il visconte di Chenneviers sparisse dalla scena del mondo - rispose il giudice.

— Per gelosia?

— No, per altre ragioni riflettenti uno scandalo nella sua famiglia.

— Non so a quale scandalo alludete. Tuttavia, ammettendo che il mio buon amico, il barone La Vaulx - profferiamolo pure questo nome onorato - avesse qualche motivo di rancore verso il mio compagno di viaggio a Marsiglia, si deve pure ammettere che per compiacerlo io mi fossi prestata a compiere un'opera di seduzione, non è vero?

— Sì, ammettiamo questa ipotesi, se non vi dispiace.

— Ebbene: vi consento di credermi capace di una bassezza inqualificabile e poi di un delitto. Ho detto di un delitto perchè con questa ipotesi si giunge ad attribuire a me l'avvelenamento dello Chenneviers. Non importa ma ragioniamo, ve ne prego, conforme la logica. E' una tragedia d'amore che io simulo, non è vero?

«Così la Polizia non sospetterà mai che il visconte sia stato assassinato.

«Ma allora, signor giudice, perchè io non ammetto subito di essere fuggita col visconte di Chenneviers?

«Perchè non ammetto il tentativo di suicidio e faccio le più alte meraviglie allorchè mi è mostrata quella lettera in cui io e il visconte dichiariamo di ucciderci? Perchè sostengo con tanta fermezza che il mio compagno di viaggio è Giovanni Vidal?

«In questo modo io rendo strano e inverosimile un fatto triste, è vero, ma semplice e spiegabilissimo. Col mio contegno provoco il mio arresto e rendo necessarie le indagini dell'autorità a Marsiglia e a Parigi. Come avrei mal servito me stessa e coloro che mi avrebbero spinta al delitto!

Il ragionamento era giustissimo. Il giudice ne rimase alquanto sconcertato.

Percin si passava nervosamente una mano sulla fronte, immerso in una profonda meditazione.

La signora Balissard prese coraggio da quel silenzio, per proseguire:

— Io ho molto pensato ai casi miei, signor giudice, e finalmente ho potuto spiegarmi l'intrigo intessuto a mio danno con tanta scaltrezza.

«E mi sorprende, signor giudice, che non abbiate fatto un ragionamento tanto semplice, tanto chiaro. Si presenta a me un individuo che si dice mio fratello ed ha le carte che lo dimostrano tale. Io ho piena fiducia in lui ed egli mi convince a fuggire a Marsiglia.

«Di là potremo, egli far valere le sue ragioni, io le mie, contro il deputato Balissard.

«Ma l'individuo invece di essere Giovanni Vidal è il visconte di Chenneviers.

«Allorchè ci troviamo in una camera all'albergo la *Patrie*, il falso Vidal deve avvelenarmi e poi fingersi svenuto per l'asfissia.

«Nel mezzo della camera arde un braciere recatogli dai falsi inglesi.

«Dinanzi al mio cadavere il visconte di Chenneviers dichiarerà alle persone accorse e al commissario di polizia di essere il mio amante e che aveva deciso di morire con me: il destino non l'aveva voluto.

«Chi può credere il contrario?

«Il deputato Balissard ha già detto fino dal mattino alla Prefettura di polizia di Parigi che io sono fuggita col mio amante.

«In casa del morto sarà trovato il mio ritratto a conferma della relazione colpevole.

«Il ritratto non è nemmeno recente, quindi il mio amore per il visconte data da molto tempo.

«Poichè io doveva essere morta allorchè il ritratto è trovato, gli assassini non si curano nemmeno di imitare la mia calligrafia.

«Fatemi scrivere quanto volete, signor giudice, e poi date la mia scrittura a un perito calligrafo perchè la confronti con quella del ritratto.

«Se egli sentenzia che io sono l'autrice della dedica, mi rassegno fin d'ora ad andare in galera.

— Ma come spiegate, allora, la morte del visconte, mentre eravate voi che dovevate morire per l'intrigo architettato dal deputato Balissard e complici? - domandò il giudice.

— Per spiegarla bisogna ammettere che il visconte abbia commesso un errore provvidenziale somministrandomi l'oppio, invece della stricnina.

— Così egli avrebbe preso la stricnina invece dell'oppio. Secondo voi, dunque, il visconte di Chenneviers si è sostituito al Vidal.

«Ma poichè quest'ultimo ha ricevuto indubbiamente la lettera del Rimodin direttagli a Nuova York, egli si è posto effettivamente in viaggio e la lettera gli è stata rubata insieme agli altri documenti.

— Credo anch'io che sia avvenuto così.

— Ma allora il signor Vidal deve farsi vivo in qualche modo!... Che cosa è accaduto di lui?

— A voi non debbono mancare i mezzi di saperlo.

— Faremo queste ed altre indagini, non temete!... - disse il giudice. - Mi preme di fare la luce completa su questo mistero.

«Per ora vi trattengo in arresto, peraltro.

— Non me ne lagno.

— Abbiamo raccolto le vostre dichiarazioni fedelmente e ne terremo il debito conto, per quanto si sia ancora molto lungi dall'accettarle.

— Le accetterete in seguito.

E con queste parole ebbe termine l'interrogatorio.

Quando la signora fu uscita, il signor Felisan domandò al Percin:

— Ebbene, che cosa ne dite?

— Io dico che quella donna mi ha quasi convinto.

— Contro tutto il vostro lavoro compiuto a Parigi?

— Sì. Perchè non dovrei dirlo? Per essere poliziotto, non dimentico di aver coscienza.

(Continua).

Il Comune si è assunto anzitutto la sistemazione e la pavimentazione delle aree guadagnate in allargamento delle rive e della strada d'accesso al nuovo Punto franco. Si aggiunga l'obbligo di manutenzione delle strade, della pavimentazione dei moli esistenti e in costruzione, che aggraverà stabilmente e per sempre i bilanci del Comune.

Anche l'illuminazione delle rive allargate, dei moli, delle rive nel porto doganale e del molo al piazzale dei legnami sotto Servola e delle strade d'accesso al nuovo Punto franco, compreso l'impianto, starà a carico del Comune; con ciò che la riva Grumula, i moli Giuseppino e Sanità, nonchè il piazzale davanti la nuova stazione per passeggeri saranno illuminati elettricamente. In fine il Comune provvederà permanentemente alla pulizia stradale nel recinto del porto doganale, comprese le strade d'accesso al Punto franco.

Questi i contributi immediati, ai quali se ne aggiunge uno di più remota attuazione circa il provvedimento d'acqua per l'amministrazione delle ferrovie dello Stato, dell'amministrazione portuale e dei Magazzini Generali, quando in virtù del vigente contratto il Comune diverrà proprietario dell'Acquedotto d'Aurisina.

S'aggiungano tutte queste prestazioni al milione di corone in contanti già versato dal Comune di Trieste nelle casse dello Stato e si vedrà come la città abbia fatto assai più di quanto fanno altrove gli enti locali per opere che la divisione stessa dei poteri pubblici assegna alle incombenze dello Stato, specie quando, come nel caso concreto, le opere progettate vengono come una tarda riparazione a danni gravissimi che costituiscono di per sè un doloroso, effettivo contributo della città nel sacrificio di tante energie disperse e di tanto cammino forse irremissibilmente perduto.

L'avvenire del Lloyd. A proposito delle proposte che, come fu annunziato, saranno presentate prossimamente dal Lloyd al Governo per la rinnovazione del contratto di sovvenzione, la «Zeit» crede che le trattative richiederanno parecchi mesi anche perchè vi devono partecipare vari ministeri interessati, mentre la situazione parlamentare non fa credere sollecita l'approvazione legislativa del nuovo contratto.

Il Lloyd insisterebbe, secondo il giornale viennese, su di un termine di vigore più lungo del contratto attuale, il cui vigore durò 15 anni. Gli itinerari non dovrebbero essere fissati fin da principio, ma dovrebbero poter essere modificati secondo i bisogni dei traffici. La sovvenzione dovrebbe essere aumentata considerevolmente. Si vorrebbe assicurato un reddito corrispondente per il capitale necessario alla costruzione di nuovi piroscafi, perchè altrimenti si teme non sia possibile provvedere i capitali necessari preliminari per i primi 5 o 6 anni a 30 milioni di corone. L'arsenale verrebbe diviso dal resto dell'azienda ed esercitato indipendentemente. Altre ampie riforme si introdurrebbero nella organizzazione del servizio interno della Società. Queste, secondo il giornale viennese le basi delle imminenti trattative fra Governo e Lloyd.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte della sig.a Matilde ved. Weber, nata Gatteri, dal sig. Gustavo Wieselberger, cor. 20.

In morte del sig. Aronne Dag dal signor Alberto Stepansig di Gorizia, cor. 10.

In morte del sig. Giuseppe Ball, dagli amici del fratello dell'estinto, F. R., E. B., F. Z., cor. 10.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Lussinpiccolo: dai signori dott. Cattarinich, prof. Rossignoli, Gilberti di Lussinpiccolo cor. 15 in morte del loro amico Celestino Ivancich.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 10 da N. N.

La Società Agraria e i vini italiani. A proposito del telegramma ufficiale, pubblicato ieri mattina, secondo cui al congresso della Società Agraria di Vienna, nel quale fu votato all'unanimità un ordine del giorno contrario ad ogni facilitazione per i vini italiani, era rappresentata anche la Società Agraria di Trieste, rileviamo, a scanso di equivoci, che quest'ultima invitata come di consueto al congresso ordinario della consorella, ne aveva delegato la propria rappresentanza al presidente della Società viennese senza partecipare perciò in alcun modo alla discussione o votazione dell'ordine del giorno accennato, il cui tenore non corrisponde all'atteggiamento assunto in ripetute occasioni dalla Società Agraria triestina di fronte ai vini italiani, ai quali dessa vuole mantenuto ogni miglior favore utile ai consumatori.

«Corda Fratres». Il terzo congresso nazionale della federazione «Corda Fratres» si terrà a Siena i giorni 6-10 aprile 1904 sotto la presidenza onoraria dell'on. Orlando. I confederati che desiderano inscriversi al congresso, dovranno inviare la quota d'iscrizione con cartolina vaglia di Lire 5 al cassiere del Comitato ordinatore sig. Silvio Griccioli, Piazza Postierla, Siena. Ogni congressista dovrà comunicare alla segretaria del Comitato l'esatto suo indirizzo per poter avere direttamente tutte le comunicazioni che fossero del caso, come pure per ricevere i fogli di viaggio e poter usufruire del concesso ribasso ferroviario del 60%.

Congressi sociali. Oggi, alle 7.30 pom., nella sede sociale (via Nuova 3, II p.), la Società dei funzionari comunali terrà il suo secondo congresso generale. All'ordine del giorno stanno, fra altri, i seguenti argomenti: la relazione virtuale ed economica; la presentazione del bilancio; le comunicazioni della Direzione sulle pratiche fatte per allargare la base della Società, e le elezioni sociali.

* La Società della Poliambulanza e Guardia medica terrà sabato 9 aprile, alle 7.30 pom., nella sede sociale (via S. Francesco d'Assisi 1), il congresso generale ordinario, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso generale. 2. Comunicazioni. 3. Relazione per l'anno 1903. 4. Presentazione del bilancio. 5. Nomina del curatorio. 6. Nomina dei revisori.

* Il sesto congresso generale ordinario della Società «Igea» è convocato per giovedì 14 aprile alle 8 pom. precise nella sede sociale via S. Maria Maggiore 1 (Riva dei Gesuiti). L'ordine del giorno del congresso è il seguente: 1. Lettura del P. V. del V.o congresso generale ordinario. 2. Relazione sull'attività sociale durante l'anno 1903. 3. Approvazione del bilancio e del preventivo. 4. Elezione di cinque membri a far parte del comitato d'amministrazione. 5. Elezione di due revisori. 6. Eventuali proposte.

Elargizioni varie. Ci pervennero: In morte del signor Gustavo Bunzel, dai signori: Vittoria, dott. Alfredo ed ing. Giuseppe Brunner, Mass. ed Alice Brunner, Alessandro ed Irene Stern corone 500, di cui 200 per l'ospedale israelitico; 50 per la Beneficenza israelitica; 50 per la Fraternità di Misericordia; 50 per l'Asilo Gentilomo; 50 per gli amici dell'Infanzia; 50 per i convalescenti poveri che escono dall'Ospitale e 50 per la Previdenza; Betty Segrè e figlio, cor. 50, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; Fortunato Cusin, cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Angelina Errera, cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; Mass. e Lucia Weiss, cor. 15, Moisè ed Amalia Prister, cor. 30, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale; Guglielmo Brunner e consorte, cor. 50, a favore dell'Ospitale infantile; Adolfo Tedeschi, cor. 10, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; Bernardo ed Elena Ledner, cor. 10, a favore del fondo orfani e vedove dell'Assoc. di m. s. fra agenti di commercio e scritturali; G. Forti, cor. 20 a favore della Previdenza; Ottilia e Giuseppe Schüssler, cor. 20, a favore dell'«Igea»; Alessandro Toppo nob. di Bordoforte, cor. 15, a favore della casa per marinai; Elisa Neumann de Daninos, cor. 20, a favore dell'«Albertinum; Alfredo e Edvige Friedländer, cor. 50 a favore della Fraternita di misericordia e cor. 40 a disposizione del rabbino maggiore; Ermanno e Rita Goldfrucht, cor. 10, Leo e Bettina Kalmus, cor. 50, a favore dell'Ospitale israelitico.

In morte della signora Matilde ved. Weber e dalla sig.ra Irma Bodo-Zilli, cugina dell'estinta, cor. 25 a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

In morte del cav. Carlo Zanetti, dal signor Teodoro Giannacopulo, cor. 20 a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

In morte della signora Emilia Ferrari-Samengo, dalla signora Leopoldina de Collas nata Ferrari, cor. 15, a favore degli Amici dell'Infanzia.

In morte del signor Enrico Teltscher di Vienna, dai signori Valeria e Luigi Granichstaedten, cor. 25, dai signori Mass. e Silvia Goldschmidt, cor. 25 a favore della Beneficenza israelitica.

In morte del signor Aronne Dag, dal personale della ditta Ignazio Steiner, di Gorizia, cor. 10 a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale e corone 10 a favore del fondo orfani e vedove dell'Assoc. di m. s. fra agenti di commercio e scritturali; dal signor Ignazio Steiner di Gorizia, cor. 10, a favore della Guardia medica, cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves e cor. 10 a favore dell'Ospitale israelitico.

In morte del signor Giuseppe Ball, dal signor Giuseppe Benedetti, cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia.

Raccolte da un socio della Società degli Impiegati civili, cor. 16 a favore dei fondi orfani e disoccupati della Società stessa.

— La moglie, la madre ed i fratelli del defunto sig. Gustavo Bunzel, per onorarne la memoria, elargirono: cor. 300 al Fondo intangibile della Pia Casa dei Poveri; cor. 100 al Fondo per convalescenti poveri che escono dall'ospitale: cor. 100 all'Albertinum; cor. 100 alla Guardia medica; cor. 500 alla Beneficenza israelitica; cor. 200 alla Fraternita di misericordia; cor. 100 alla Fraternita israelitica di m. s.; cor. 100 a disposizione del rabbino maggiore; cor. 400 per la fondazione di un letto all'Ospizio marino, che porti il nome dell'estinto.

— In morte del sig. Gustavo Bunzel, elargirono: i signori dott. Massimiliano Szirmai e consorte cor. 20 alla Guardia medica: il signor Roberto Kirchheiser cor 20 al Fondo orfani e vedove della Cassa di risparmio fra impiegati della Filiale del Credit.

— In morte del sig. Giuseppe Ball il sig. Enrico Schott elargì cor. 10 al Fondo invalidi, vedove e orfani della Società orchestrale

La p. s. a S. Giovanni. A quanto ci viene riferito e confermato, da qualche tempo gli abitanti e in ispecie le abitatrici della borgata di S. Giovanni, quando vogliono scendere in città fanno incontri sinistri o per lo meno inquietanti. Il cocchiere Rodolfo Cerar, abitante al N. 440 di S. Giovanni, racconta che iermattina alle 4 sua moglie Anna, proprietaria di un caffè in via dell'Istituto, uscì di casa con una domestica prendendo la strada cosidetta Costiera. Improvvisamente si videro avvicinate da due individui che tentarono di afferrarle. Le donne si diedero alla fuga e i due le inseguirono. Per buona sorte le donne riuscirono ad entrare in un viottolo, che è molto popolato ed ove si misero a chiamare «aiuto» con quanto fiato era loro rimasto. Accorse gente e i due sconosciuti, vista la mala parata, si dileguarono.

Due mesi fa era stato tale Umberto Chiurco, cognato del Cerar, che aveva dovuto salvarsi da due individui che avevano tentato di aggredirlo. E il Cerar ci afferma che di questi brutti incontri ne fecero già altri abitanti di S. Giovanni, i quali denunciarono anche la cosa al commissariato del rione. Però finora a S. Giovanni le guardie sono più rare che le mosche bianche.

La leva militare. La leva militare principale dei coscritti nati negli anni 1883, 1882 e 1881 tanto pertinenti al nostro comune quanto forestieri, seguirà nei giorni 11, 12, 13, 14 15, 16, 18, 19. 20, 21 e 22 aprile p v. dalle 9 ant. in poi nell'edificio della Caserma di marina al Lazzaretto vecchio e precisamente nel seguente ordine

Coscritti forestieri: I, II e III classe l'11 e il 12 aprile.

Coscritti triestini, Classe I. (nati nel 1883): dal N. 1 al 212 il 13 aprile; dal 213 al 424 il 14; dal 425 al 636 il 15; dal 637 al 849 il 16. Classe II (nati nel 1882): dal N. 1 al 242 il 18; dal 244 al 497 il 19, dal 498 al 795 il 20. Classe III (nati nel 1881): dal N. 1 al 308 il 21; dal 309 al 711 il 22.

Nelle giornate anzidette saranno definite anche le istanze per il volontariato di un anno, presenti od assenti i rispettivi aspiranti, e saranno del pari trattate le domande per l'esenzione dal servizio regolare di presenza. I coscritti devono comparire puntualmente secondo la loro classe di età ed il numero di sorte, a scanso della multa da 20 a 400 corone commutabile in caso d'insolvenza nel corrispondente arresto previsto dal § 44 capoverso I della legge sull'armamento.

I coscritti approvati per il servizio delle macchine e caldaie, gli addetti al ramo forestale o che a questo si dedicano, coloro che furono impiegati in iscuderie di cavalli da corsa o da caccia, infine i marittimi di professione dovranno, nel caso di loro arruolamento, comprovare la loro qualifica esibendo alla leva stessa i relativi attestati o matricole.

I coscritti triestini ai quali entro il 6 aprile non fosse stato recapitato a domicilio l'ordine di comparsa, hanno l'obbligo di prenderlo nella sezione militare del Municipio (via della Muda vecchia 2, III piano), mentre i coscritti forestieri non ancora muniti del relativo invito verranno citati alla leva nel mese di giugno a. c.

Corso per candidati alla qualifica di tenente e di capitano marittimo mercantile. Il 6 aprile p. v. comincierà il terzo corso d'istruzione che durerà fino alla fine di giugno. Candidati che assolsero una scuola nautica potranno essere ammessi alla frequentazione in qualunque epoca, quelli invece che non assolsero la scuola, soltanto entro i primi 10 giorni del corso.

Lavori pubblici all'asta. Per allogare la costruzione di una diga nel porto di Parenzo si terrà il 18 aprile presso la sezione tecnica del Governo marittimo, a Trieste, un'asta pubblica mediante offerte per iscritto in diminuzione del prezzo di cor. 62.696.66, secondo il progetto, di cui si potrà prendere ispezione nelle ore d'ufficio presso la suddetta sezione tecnica.

Le offerte, su bollo da 1 corona e col vadio di cor. 3135, dovranno essere presentate al protocollo degli esibiti del Governo marittimo sino alle 11 ant. del giorno fissato per l'asta; al mezzodì in punto seguirà l'apertura delle offerte, restando riservata al Governo marittimo l'aggiudicazione del lavoro.

Il refettorio popolare di via Giorgio Galatti. Il Refettorio popolare in via Giorgio Galatti resterà chiuso oggi, domani e sabato per la ripulitura ed il ristauro del locale. Il refettorio sarà riaperto domenica 3 aprile.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto in piazza Rosario da Lucia Fior. - Un portamonete nero con un importo di denaro rinvenuto dal sig. L. D. in via Zovenzoni. - Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto in Corso da una signora. - Un biglietto di pegno rinvenuto da Luciano Gregoris in via del Ponterosso. - Una scarpetta da bambino rinvenuta in piazza del Ponterosso. - Un «collier» di pelo rinvenuto dal signor Schönberg al Boschetto. - Diversi colletti rinvenuti sulla via. - Diverse chiavi rinvenute sulla via.

SUICIDIO PER FAME

dell' erede di una grossa sostanza.

Questa notte, verso il tocco, al caffè Orientale, in Piazza Grande, c'erano pochi consueti avventori, che leggevano, o giuocavano. C'era la quiete raccolta che, dopo la mezzanotte, invade anche i grandi caffè, di solito così chiassosi. Ad un tratto quella quiete fu rotta da una detonazione sinistra: un colpo secco di rivoltella! Il caffè in un attimo fu in subbuglio: un giovanotto, forestiero, che si trovava in caffè da oltre 10 ore (!), s'era tirato un colpo di revolver alla tempia destra, ed era caduto a terra, in un lago di sangue.

Accorse subito un medico, il dott. Hirsch, che non potè far altro che constatare il decesso del giovane, rimasto fulminato; e vennero poi subito sul luogo il cancellista di polizia Basilisco, e il vice-ispettore Del Neri. Indosso al suicida si trovarono vari biglietti di visita col nome Fritz Erber. Gli si trovò pure un biglietto, scritto in tedesco, in cui diceva: «Mi chiamo Federico Erber, sono nato nel 1880 a Leitzen, nella Stiria; sono di religione cattolica, e scritturale di professione. Sono arrivato a Trieste il 21 corrente, ed abitai fino al 28 all'Hotel Central. Prego di non essere sezionato, e prego pure la stampa di non dare soverchia importanza al mio suicidio. Io muoio contro voglia, ma per me non c'era altra via di salvezza. Cercai inutilmente lavoro, e da lunedì vivo di un caffè e di due aranci. Da due notti giro per la città. Non ho denaro per pagare il conto fatto ora in questo caffè. Vi sono entrato perchè avevo fame e freddo e sentivo l'umidità. Ho voluto ripararmi e riposare».

Il disgraziato giovane era entrato nel caffè poco dopo le 2 pom., aveva preso un caffè, poi aveva chiesto un calamaio e dieci sigarette «Sport». Sembrava meditabondo; scrisse parecchi biglietti che poi lacerò. I tavoleggianti cominciarono a trovar strana la lunga permanenza del forestiero nel caffè, poi s'erano limitati a tenerlo d'occhio. Disgraziatamente nessuno s'accorse che il giovane, dopo chissà quale angosciosa interna battaglia aveva estratta la rivoltella per darsi la morte.

Il cancellista Basilisco trovò indosso all'Erber un pacchetto di lettere femminili, legate con un nastrino rosso. Sopra c'era un biglietto con la scritta: «Desidero che siano sepolte con me!»

Fu subito avvertito del caso il proprietario dell'Hotel Central, sig. Haberleitner, che accorse sul luogo addoloratissimo. Narrò che sperava che l'Erber sarebbe tornato al suo albergo, perchè proprio nel pomeriggio di ieri una zia dell'Erber gli aveva scritto avvertendolo che poteva fargli quanto credito voleva, perchè il giovane in questi giorni aveva fatto una grossa eredità!

E il disgraziato s'è ucciso per miseria, fame e disperazione!

Il cadavere del suicida fu trasportato col furgone dell'impresa Zimolo nella nella cappella di S. Michele, a S. Giusto.

Tentato suicidio di una balia. Nell'edizione serale di ieri, abbiamo brevemente narrato il tragico tentativo di suicidio della balia Anna (non Maria) P., gettatasi iermattina alle 6 e mezzo da una finestra del secondo piano di una casa di via del Lazzaretto vecchio. Ecco ora alcuni particolari sul fatto e sui suoi precedenti.

Cinque mesi or sono l'Anna P., che ha 19 anni ed è nativa della Boemia, dava alla luce un bimbo che dopo pochi giorni morì. Il suo amante allora la consigliò di offrirsi come balia ed ella seguì tale consiglio e quattro mesi sono fu assunta quale nutrice dalla famiglia C. abitante appunto al secondo piano d'una casa del Lazzaretto vecchio. Fino a quindici giorni or sono la P. si era comportata in modo da riuscire di piena soddisfazione dei suoi padroni ma poi incominciò a mostrarsi inquieta, agitata, tanto che i genitori del bimbo si accorsero che ella doveva nutrire qualche dispiacere. La interrogarono; e seppero che il suo amante da qualche tempo non le scriveva più. Il suo stato d'agitazione, frattanto, aumentava di giorno in giorno, sicchè i padroni risolvettero di farla visitare da due medici - i quali constatarono che la balia era in preda a perturbazioni mentali, parte derivate forse dall'allattamento e parte dai patemi d'animo ai quali ella era in preda. Comunque fosse s'imponeva assolutamente la necessità di toglierle il bimbo e di farla vigilare attentamente dalle altre due domestiche. Martedì sera infatti ella fu esentata dall'allattamento e posta a dormire nella stanza delle altre due domestiche, con l'esplicito incarico, a queste, di non perderla di vista, in ispecie durante la notte.

Nella notte di ierlaltro la giovane si mostrò oltremodò irrequieta. Ripetute volte si alzò e si accostò alla finestra ma le due incaricate la obbligarono a ricoricarsi; e durante il sonno esse la udivano sospirare e gemere, esclamando «Mio Dio! mio buon San Giuseppe!»

Iermattina, alle sei, si alzò e si recò nella stanza della signora. Questa, vedendola tranquilla, la pregò di farle scaldare un po' di latte. La balia eseguì la commissione e poi ritornò nella stanza ma la cameriera la seguì. Giunta sulla soglia, la Anna si volse indietro e vedendosi seguita diede uno spintone alla cameriera; poi, ratta come la folgore, richiuse la porta a doppio giro dietro di sè. L'altra, impaurita, corse a chiamare il signor C. Questi saltò giù dal letto; accorse; ma non riuscì ad aprire l'uscio. Dall'interno, la voce della balia gridava: «Dio mio! San Giuseppe benedetto!» e già alle altre finestre prospettanti sul cortile si erano affacciati i vicini, mentre la portinaia Margherita Clicon era accorsa nel cortile. La balia, ritta in piedi sul davanzale della finestra, faceva l'atto di slanciarsi nel vuoto; mentre da ogni parte le si gridava di ritirarsi. Il signor C. frattanto, armatosi di un'accetta, era riuscito ad aprire la porta ma proprio nello stesso momento la giovane spiccava il salto, andando a cadere sul lastrico del cortile.

In un attimo accorsero tutti e la sventurata fu trasportata nell'abitazione della portinaia. Si telefonò alla Guardia medica e il dottore che accorse potè constatare che quantunque la giovane si fosse gettata da circa 14 metri d'altezza ella non versava in condizioni disperate, benchè avesse riportato parecchie contusioni in varie parti del corpo e la frattura dell'avambraccio sinistro.

Ottenute le cure più urgenti, la infelice fu trasportata all'ospedale.

Un truffatore in guanti.

Nella mattina del 25 corr., nel negozio del signor Massimiliano Hofstädter, in piazza della Borsa N. 5, entrò un signore sui quarant'anni, vestito elegantemente e insieme a lui una graziosa signora apparentemente molto più giovane. Questa si fece mostrare parecchi articoli e dopo aver esaminato attentamente pezzo per pezzo, ne acquistò alcuni del valore di 40 corone. Mentre la signora sceglieva, il signore, che aveva intavolato un'animata conversazione col negoziante al quale aveva detto di chiamarsi Rosemberg, di essere direttore di una banca di Fiume e di alloggiare con la sua «signora» all'Hotel Volpich, lo invitò a preparargli per il giorno seguente una quantità di biancheria, colli, polsi, cravatte ecc. ecc. per il valore di 148 corone e 30 cent. Poi se ne andò con la sua graziosa compagna dichiarando che avrebbe pagate le 40 corone al domani, quando cioè si sarebbe presentato a ritirare l'altra roba. Il negoziante non fece eccezioni e incaricò i suoi agenti di preparare quanto il signore aveva ordinato. Più tardi però, al signor Hofstädter, che fu gabbato più volte in simil modo, venne il sospetto che il distinto compratore fosse uno dei tanti truffoni e, ricordatosi che durante la conversazione il signore gli aveva detto di aver alloggiato alcuni mesi fa all'Hotel de la Ville, si recò ad interrogare il portiere Guglielmo Santler. Questi dichiarò di non ricordarsi di alcun Rosemberg direttore di banca ed il negoziante allora gli diede i connotati dell'avventore.

— Ma quello non si chiama Rosemberg! - esclamò il portiere battendosi la fronte - quello è un ladro e qui da noi si inscrisse col nome di Riccardo Hoffmann, negoziante da Budapest.

Aggiunse poi che quel signore si era allontanato improvvisamente dall'albergo lasciando insoluto il conto di 19 corone e dimenticandosi di restituirgli 40 corone che si era fatte prestare. Il signor Hofstädter si allontanò ma, temendo che il portiere potesse ingannarsi, volle prendere ancora un'informazione e scoprì che la «moglie» del sedicente Rosemberg non era sua moglie, che era una canzonettista e che, mentre lui alloggiava all'Hotel Volpich, lei abitava all'Hotel Daniel. La mistificazione convinse il negoziante che il Santler non si era sbagliato e, temendo di perdere le 40 coroncine, denunciò la cosa alla Polizia. Questa inviò un agente ad attendere il signore ed il funzionario lo fermò appunto mentre stava per entrare nell'albergo.

— Come! - esclamò irritato il signore - mi si ferma come un volgare malfattore perchè ho fatto un conto di 40 corone! Ma questa è un'infamia! Sono forse scappato? Non ho forse denaro? Guardi! - E sì dicendo il signore fece vedere all'agente un portafogli ben fornito di banconote. Poi continuò: Oh, domani mattina pagherò l'indegno negoziante, ma poi farò le mie rimostranze contro l'inqualificabile agire della Polizia! Sono un ladro io? Ho acquistato oggi, pagherò domani, dunque, che si vuole da me? Questo diluvio di parole e l'indignazione del signore sgomentarono l'agente il quale, se ne andò scusandosi.

Ma fece male perchè il sedicente Rosemberg era appunto il Hoffmann; e alla mattina seguente egli prese il treno per ignota destinazione. La Polizia avvertita della cosa, telegrafò in più parti e ieri apprese che il suscettibile signore era stato fermato a Lubiana. Il telegramma ricevuto dalla Polizia dice che l'individuo si spacciava a Lubiana per Giovanni Hoffmann e che per non venire riconosciuto si era raso i baffi.

Arresto per imputazione di furto. Nella notte dal 15 al 16 corr., l'operaio Eugenio Schwagel, abitante in via di Donota N. 24, denunciava all'impiegato d'ispezione in via Tigor, che poco prima, mentre schiacciava un sonnellino in una casa di androna dell'Olio, un individuo, che, stando all'affermazione della proprietaria della casa, si chiamava Rodolfo H., gli aveva tagliato una delle saccoccie dei calzoni e lo aveva derubato del portamonete contenente 12 corone. Alla sera del giorno seguente, la guardia Antonio Zornada arrestò il presunto ladro e lo condusse in via Tigor, ma prima di presentarlo all'impiegato, si recò nella stanza dell'ispettore ad assumere la denuncia dello Schwagel e lasciò l'arrestato nello stanzone da pranzo dei suoi colleghi. Quando ritornò, due minuti dopo, la guardia non trovò più il H.; questi, approfittando della circostanza che la guardia incaricata di sorvegliarlo era stata chiamata al telefono, era fuggito, scavalcando una finestra. Il Zornada si mise subito alla ricerca del fuggitivo, ma non riuscì a riprenderlo che iersera. Il giovanotto, che disse di avere 26 anni, di essere calderaio e di abitare in via dei Capitelli, negò il fatto appostogli e negò pure di essere stato già arrestato. Nondimeno fu trattenuto.

L'ultima interruzione tramviaria. — Abbiamo riferito ieri l'altro dell'interruzione della corrente elettrica che immobilizzò per circa 20 minuti tutti i carrozzoni del tramvay. A spiegazione del fatto abbiamo detto che all'Officina centrale elettrica era saltato un interruttore automatico. Ora la direzione dell'Officina ci prega di rilevare che gli interruttori automatici aprono il circuito nel caso che la corrente elettrica richiesta alla centrale sia eccessiva e possa danneggiare i cavi del tramvay. Tale aumento di corrente può verificarsi nel solo caso in cui si produca un qualche guasto o difetto nella linea o che si guasti l'apparato motore di qualche carrozzone.

Grave caduta. Ieri verso le 6 pom. il bracciante Andrea Cossovich, abitante in via di Ponziana 628, mentre accudiva al suo lavoro cadde da un'armatura da circa tre metri da terra. Alcuni compagni di lavoro accompagnarono a casa il poveretto che accusava forti dolori al torace. Dalla Guardia medica accorse un dottore che riscontrò al Cossovich la frattura di alcune costole, e dopo avergli prestato le cure più urgenti ne consigliò il trasporto all'ospedale; ma il sofferente preferì rimanere a casa sua.

Una calunnia? L'agente di polizia Carlo Titz, passando iersera per la piazza dell'Ospitale, vide due operai che si azzuffavano, distribuendosi a vicenda dei sonorissimi ceffoni; e li condusse all'ispettorato del rione, dove si qualificarono uno per Edoardo V., di 20 anni, abitante in via S. Servolo, e l'altro per Battista Brandolin, di 39 anni, abitante in via di Riborgo N. 35. Il V. disse di aver questionato con il Brandolin perchè quest'ultimo lo aveva incolpato di aver usato violenza ad una ragazzina di 11 anni. Interrogato, il Brandolin confermò l'accusa, percui l'agente fece condurre entrambi dinanzi all'impiegato d'ispezione di via Tigor. Quivi il V. si protestò innocente, ed il funzionario allora mandò a chiamare la ragazzina. Questa negò recisamente che il V. l'avesse violentata, ma il funzionario non si accontentò, e la fece visitare da un medico della Società «Igea», il quale constatò che l'accusa non aveva alcuna base di verità. Il Brandolin allora modificò alquanto il suo asserto. L'impiegato mandò il V. a casa sua e trattenne in arresto il calunniatore.

Morta all'ospedale. Da più tempo la giornaliera Maria Trampus, di 42 anni, abitante in via Rigutti N. 15, era afflitta da una grave malattia. La notte scorsa la poveretta si aggravò a tal segno che i suoi congiunti verso le 3 ant. chiesero l'intervento della Guardia medica. Il dottore accorse e la fece trasportare in vettura all'ospedale, ma colà nonostante le cure dei medici nella mattina stessa l'infelice cessava di vivere.

Un milite che si fa paladino di due vestali. Una guardia dell'ispettorato di via dei Rettori presentò ieri notte all'impiegato Zafutta, d'ispezione in via Tigor, il milite Emilio Spehar, di 31 anni, da Trieste, e fece il seguente rapporto.

Passando verso le 3 di notte per la via delle Beccherie, la guardia aveva veduto nel caffè «Alle Nazioni» due di quelle disgraziate che in forza del regolamento di Polizia devono rincasare prima delle nove di sera e non uscire prima che nasca il giorno, percui entrò nel locale e le invitò a seguirla. Le due infelici, sapendo

che l'opporsi sarebbe stato una pazzia, si alzarono disposte a seguire la guardia. Esse però non erano sole: accanto ad esse sedeva il milite Spehar suddetto, il quale esortò le due donne a rimanere al loro posto e intimò alla guardia di allontanarsi. La guardia allora prese le due contravventrici per le mani e fece l'atto di condurle fuori dal locale, ma non vi riuscì: il milite la prese per un braccio e la costrinse a liberarle. Il funzionario, conoscendo lo Spehar quale individuo di carattere violento, finse di darsi per vinto ma, uscito, si appostò fuori della porta e quando il milite fece per andarsene lo arrestò e lo disarmò.

Finito il racconto della guardia, l'impiegato interrogò lo Spehar, il quale dichiarò che il suo accusatore aveva esagerato di molto, e soggiunse di trovarsi in licenza perchè ammalato. Ad interrogatorio esaurito, il milite fu consegnato ad un picchetto di militari che lo condussero in caserma.

La denuncia di un padre. Ieri venne ai nostri uffici il cocchiere Edoardo Toso, abitante in via Commerciale N. 13, il quale ci riferì che suo figlio Giovanni, d'anni 14, alunno della settima classe B della scuola di via Giotto, venne ieri l'altro percosso dal maestro in modo che ancor ieri lagnavasi di dolori al capo. Il Toso aggiunse di avere prodotta denuncia contro il maestro all'autorità scolastica municipale.

Le minaccie di un ex-marito. A richiesta di Celestina Deluca, abitante in via dei Fabbri N. 3, fu arrestato iersera il marito di lei Luigi dal quale ella da circa cinque anni vive separata. In via Tigor la donna dichiarò che il marito si era presentato nella sua abitazione e l'aveva ingiuriata e minacciata di morte. Il Deluca dichiarò di essersi recato dalla moglie con la speranza di rappattumarsi e negò di averla minacciata. L'impiegato, visto che il Deluca era stato arrestato più volte per lo stesso motivo, lo trattenne in arresto.

Cronaca triste. Ieri mattina alle 7½ Paolina S., di 32 anni, nella sua abitazione in via del Sapone, incominciò a commettere tali stranezze, che i suoi congiunti si videro costretti a chiedere l'intervento della Guardia medica. Il dottore, accorso, constatò che la poveretta era in preda ad alienazione mentale e ne ordinò il trasporto all'ospedale.

* Subito dopo fu chiesto nuovamente l'intervento del medico della suddetta istituzione per il cocchiere Giuseppe P., in via S. Marco, il quale dava segni evidenti d'essere leso nelle facoltà mentali. Il medico ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Due ceffoni che saldano tutto. - Ladruncolo audace. La signora Evelina Bracchetti, moglie di Guglielmo, abitante in via Conti, passando per Montebello ierlaltro verso le 5 del pomeriggio, fu avvicinata da un ragazzaccio sui 16 anni il quale con molta destrezza le strappò di mano la borsetta di seta nella quale teneva un portamonete con 10 corone, un paio di guanti, un fazzoletto ed una chiave, e poi si diede a precipitosa fuga. La signora, impossibilitata a rincorrere l'ardito ladruncolo, si mise a gridare richiamando l'attenzione di un passante il quale inseguì il fuggitivo e riuscì a raggiungerlo. Sulle prime il signore pensò di consegnare il colpevole ad una guardia, ma poi pensò che era meglio somministrare al ragazzaccio alcuni ceffoni, e messo in pratica il suo divisamento, mandò il mariuolo per i fatti suoi. Poi raggiunse la signora e le consegnò la sua borsetta.

Un morfinista che vuol guarire. All'ambulatorio dell'«Igea» si presentò ieri il fuochista marittimo Abdallah Camis, imbarcato sul piroscafo «Vindobona» dicendo di essere morfinista e di voler guarire da tale mania. Ecco un uomo che conosce il proprio male!

Scherzi di pessimo gusto. Ieri alle 4, fu chiesta l'assistenza d'un dottore della Guardia medica per il pensionato Antonio S., abitante in Gretta, il quale secondo coloro che avvertivano la Stazione di soccorso, era diventato matto. Il medico accorse colà ma non trovò il presunto matto, che era più savio che mai e si trovava tranquillamente all'osteria con un suo parente. Si trattava dunque d'uno stupido e dannoso scherzo giuocato alla Guardia medica.

Disgraziato accidente. Ieri mattina, a Buie, tale Marco Cocevar, boaro nella tenuta Pizzudo, proprietà della sig.ra ved. Trevisan di Buie, conduceva un carro di vino da Matterada al molo di Umago. Dovendo percorrere un tratto di strada di campagna stretta e scoscesa prima di giungere sulla via di Umago, il boaro doveva procedere a fianco dei buoi. Non si sa se per l'angustia della strada, o per l'umidità cagionata dalla pioggia, il Cocevar scivolò, e cadde, e prima che potesse alzarsi, il carro gli passò sopra, cagionandogli la frattura degli arti inferiori. Chiamato d'urgenza il medico, dott. Gironcoli di Buie, gli praticò la fasciatura provvisoria alle gambe, e, considerato il caso molto grave, consigliò i congiunti di far trasportare il ferito all'ospedale di Trieste.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 9 e mezzo, lo scalpellino Luigi Krismancich, di 19 anni, abitante al N. 47 di S. Luigi, accudendo al lavoro riportò una ferita al polso sinistro.

L'agente salumaio Antonio Caneva, di 19 anni, abitante in via del Ponte N. 5, ieri alle 3 pom. accudendo al lavoro riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Ieri mentre l'apprendista fabbro Giuseppe Cipriotto, di 16 anni, abitante in via San Silvestro, era intento al proprio lavoro, la mano sinistra gli si impigliò in un ingranaggio; egli si ebbe a riportare una ferita al pollice, per la quale dovette ricorrere all'«Igea».

Il giornaliero Giulio Depretis, di 30 anni, abitante in via Chiozza 42, ieri, lavorando, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

All'«Igea» ebbe le cure opportune.

Morsicato da un cavallo. Il cocchiere Giovanni Angeli, di 21 anni, abitante in via della Madonnina 21, iersera alle 8, fu addentato alla mano destra da un cavallo, e ne riportò una lacerazione all'indice. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ieri nel pomeriggio il bracciante Giusto Petelin, di 21 anni, abitante in via Maiolica N.5, scivolò in modo da riportare una grave distorsione all'articolazione del piede destro, in causa della quale dovette essere accolto nel decimo riparto dell'ospedale.

Il carradore Giovanni Presl di 18 anni, dovette ricorrere ieri alle cure dell'«Igea» perchè la mano destra gli si era impigliata nella ruota del proprio carro.

Alla filiale dell'«Igea» al cantiere San Marco ricorsero ieri: Giacomo Demarchi, di 49 anni, da Muggia, carpentiere, per una ferita di taglio al pollice destro; Antonio Steinberger, di 46 anni, muratore, abitante in via dell'Olmo 12, per una ferita di taglio all'indice destro; Luigi Veni, calderaio, di 20 anni, abitante in via Dante Alighieri, per una scheggia di ferro nella cornea sinistra; Giacomo Basile, calderaio, di 27 anni, da Muggia, per una ferita di taglio all'indice sinistro.

Cadute. Ieri mattina alle 10 Teresina Jalonci, di 50 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 4, scivolò e cadde, in modo che quando si rialzò non poteva più muovere il braccio sinistro. Accompagnata alla Guardia medica le fu riscontrata una frattura all'omero sinistro e dopo le cure più urgenti fu accompagnata all'ospedale.

Ieri verso le 3 pom., Maria Gradisser, di 66 anni, abitante in via Vittorio Alfieri N. 3, scendendo le scale della propria abitazione scivolò e cadde ruzzolando da parecchi scalini. Il dottore della Guardia medica le riscontrò una frattura al crure e le prestò le cure più urgenti, dopo le quali con una lettiga la fece trasportare all'ospedale, dove fu accolta nel decimo riparto.

Il carradore Giuseppe Cermel, di 17 anni, abitante al N. 194 di S. M. Madd. superiore ieri nel pomeriggio mentre guidava i cavalli stando in piedi sul carro, in causa di un sobbalzo fatto da questo, cadde a terra fratturandosi la gamba destra.

Trasportato all'ospedale, fu accolto nel decimo riparto.

Ieri poco dopo un'ora pom. il ragazzino di 11 anni Alessandro Petronio, abitante al N. 4 della Scala al Belvedere, cadendo riportò una ferita alla fronte.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Iersera alle 8, Enrico Finzi, di 7 anni, nella sua abitazione in via S. Lazzaro 22, cadde e avendo batuta la parte anteriore del collo sull'orlo di un panchetto, riportò varie contusioni alla laringe. Fu portato alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Curioso*. Domande ai consolati vanno accompagnate soltanto dai francobolli per la risposta e indirizzate genericamente al consolato e non alla persona del console. — *Assicurata*. La canzonetta «Lassè pur...» ecc. si può cantare liberamente. — *Tramat*. Se le opere di Tolstoi sono morali? No, se per morale intende l'ipocrita dissimulazione delle storture umane; altrimenti, sì, moralissime. — *Curioso*. Chi dà da bere a un ubriaco può venir punito anche in base alle leggi e ai regolamenti attuali; diciamo «può» ma, quanto a venir punito realmente, è un altro paio di maniche. — *Mariaff*. Di regola per esercitare l'avvocatura occorre la laurea dottorale; consiglieri d'Appello possono, anche senza la laurea, essere ammessi all'esercizio dell'avvocatura. — *Curioso*. La notificazione luogotenenziale del 9 giugno 1902 prescrive che per gli offellieri, pasticceri, confetturieri e affini la vendita è permessa durante tutta la domenica; però a Trieste entro il circondario di città, nei mesi estivi di giugno, luglio ed agosto soltanto fino alle 2 del dopopranzo. — *Contrastrone*. Simulare è fingere; dissimulare, nascondere. Si *simula* un sentimento che non si prova; si *dissimula* un sentimento che si prova, ma non si vuol far comprendere. — *Olimpia*. Per la matrigna si porta lutto profondo. — *Eugie*. Domandi in una farmacia. — *Pinco*. «Artrite» è quella malattia che comunemente chiamiamo «dolori articolari». — *M. N.* Ada Negri - Garlanda, Milano. — *Fedora* e *Costante lettrice*. I cappelli di paglia grossa e lucida si lavano assai bene con un po' d'acetosella sciolta nell'acqua. — *Silesia*. Il piroscafo «Silesia», in viaggio di ritorno da Kobe, proseguì il 26 marzo da Hongkong per Singapore. — *Rompiscatole*. Virginia Reiter recita ora al teatro Reinach di Parma. Non sappiamo dove andrà poi. — *Quenass*. Non sappiamo; però è sempre l'artista che dà importanza al teatro, non viceversa. — *Vecchio comico*. Pare che Guasti abbia deciso di rimanere, come ora, con Sichel.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.8, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 754.4. Oggi: alta marea 9.20 ant. e 9.30 pom. - Bassa marea 3.12 ant. e 3.25 pom.

Ogni giorno una. Una suocera vuol farsi fotografare insieme a suo genero e domanda al fotografo:

— Devo forse offrire il braccio a mio genero?

— Oh! no, signora - risponde maliziosamente il fotografo - non sarebbe naturale!

Teatri e Concerti

"IL TORRENTE"

dramma in 3 atti di Max Halbe al Teatro Goldoni.

Eccessivo e violento il nuovo dramma di Max Halbe, rappresentato iersera dagli attori tedeschi. Un dramma d'odio, di passione e di delitto, quale da lungo tempo non compariva su le scene moderne, consacrate alle analisi tenui e agli svolgimenti di quasi impercettibili azioni interiori. Il celebre drammaturgo tedesco non ha avuto paura della tragicità concitata e del vigoroso colorire dei vecchi autori, e ha afferrato un'azione con mano forte ed abile: l'ha rappresentata falsa come tutto ciò che è teatro per il teatro; ma ha cercato di instillare in essa spruzzi di verità psicologica, come in tutto ciò che nasce da una osservatrice coscienza moderna. Alla forza del suo lavoro bisogna riconoscere tutto; alla novità di esso si può anche riconoscere assai poco: egli ha molto approfittato della scuola di Sardou ed ha molto imparato anche da quella di Enrico Ibsen; i due autori sono abbastanza diversi, ma hanno di comune l'essere vecchi entrambi: fondere la teatralità sorprendente dell'uno con le profonde allusioni che velano di misteriosa poesia i dialoghi dell'altro è ricetta che mescola due sostanze dall'efficacia ben nota.

Prima di dire che cosa Max Halbe abbia aggiunto del suo a queste scuole, vediamo brevemente il dramma. Peter Doorn, alla morte del padre, approfittando della lontananza d'un fratello, della puerizia dell'altro, ha falsificato il testamento, appropriandosi tutta la sostanza e diseredandoli. Poi, quando i due fanciulletti suoi perirono in una piena, credette ad una oscura giustizia che lo colpisse e, nell'angoscia, confessò alla moglie Renata la sua frode. Tutto fu tolto alla sventurata in un lampo: i figliuoletti; la stima del marito, il quale ormai non le ispira che orrore e di cui si rifiuta a dividere il letto. Passano così molti anni. Dei fratelli di Peter, il più vecchio, Enrico, torna da lontano alla casa paterna per servirvi come ingegnere idraulico alla regolazione di un vicino fiume impetuoso. Il più giovane, Giacomo, ha ormai diciasette anni: è rimasto lì, incolto, negletto, gonfio di fiele il suo animo bollente, conscio nell'intima anima della enorme ingiustizia che gli fu usata. E fra quei tre non v'è che una donna, una sola giovane donna senza amore: Renata, la moglie di Peter.

Tutti e due i cognati l'amano; ella si sente la preda, come la «Francesca» di Gabriele D'Annunzio. E come la «Francesca», ella, nel suo cuore deserto, inclina ad uno dei due, ad Enrico, e vorrebbe allontanarlo, fida al marito che non ama e che in realtà non le è più marito. Ma poichè questi leva contro di lei sospetti e insulti e con la forza vuole costringerla a sè, la passione vince Renata ed ella palesa che il marito falsò il testamento del padre. In quel momento il fiume torrenziale che si vuole arginare gonfia e minaccia: grida d'aiuto si urtano per l'aria: e quegli uomini travagliati e acciecati dalla passione, ridivengono lucidi per un momento, fanno tregua ai rancori, e si precipitano alla lotta formidabile con la natura.

Poi, quando la fiumana par doma, ripigliano la loro contesa sul testamento del padre. Renata suppone che il marito si ravveda e restituisca ai fratelli il mal tolto e voglia partire svergognato e pentito a purificar sua coscienza con altra vita: e a questo patto ella consentirebbe a tornargli compagna. Ma in Peter la tempra di lottatore resiste ed egli accusa la donna di follia e ai fratelli che insorgono contro di lui, che radunano le prove del suo falso, addita la porta: escano intanto dalla sua casa, e portino ai tribunali la loro querela! Enrico esce composto; Renata vorrebbe tornare alla casa dei suoi; il giovinetto Giacomo, violento, infuriante di rabbia, di gelosia, di tutta la cangrena di rancore che fu cacciata a viva forza nella sua anima giovane, esce egli pure: ma per rompere gli sbarramenti della fiumana, per scatenarla e distruggere tutti e ogni cosa. Sono i tre fratelli in cimento di morte: Giacomo a far irrompere la rovina; Peter ed Enrico a salvare. Uno solo torna a Renata dagli argini del fiume pacificato: Enrico. Due sono morti nella piena: Peter, che espiò il suo delitto; Giacomo, la vittima.

Max Halbe seguì il maestro francese nella condotta del dramma, seguì il maestro norvegese in quel tornare simbolico del «motivo della fiumana»: la fiumana della vita, inesorabile, contro la quale gli uomini lottano, ma che procede in suo cammino e compie le devastazioni predestinate e non si può fermare. Di suo, fece i personaggi, o meglio, la condizione fisiologica dei personaggi, intuita con acuto realismo e fatta valere allo sviluppo del dramma con destra opportunità. Il giovane Giacomo, nel quale l'amore contenuto prende forma di delirio e la gelosia ha espressioni di sottile ansia, è novella prova dello studio che fece il Halbe sul disordine psichico del maschio adolescente e che già gli diede lampi vivacissimi di realtà in quel suo erotico-sentimentale dramma «Giovinezza», che udimmo l'anno scorso. E Renata ha anch'essa una grande evidenza di donna travolta in un circolo d'amore, arsa dalla castità, battuta dall'urto delle passioni fra le quali talvolta brancola con piè vacillante, talvolta si irrigidisce in una resistenza tacita e triste. E anche agli altri personaggi tutti l'autore cercò foggiare e mantenere un carattere che getti una nota di colore deciso sul truce cupissimo fondo dell'ambiente.

Gli attori tedeschi recitarono il dramma con chiara coscienza; ma, come loro avviene, nei momenti di più intensa espressione, si arrabbiarono di non poter esprimere tutto quanto volevano. Talchè, in generale, fu troppo ecceduto in grida: fatta assoluta eccezione per il Tressler, che da artista sapientissimo afferrò e rese, meditata e pittorica, una figura di vecchio beone; e fatta anche eccezione per la signora Medelski, che certamente non ebbe vibrazioni sincere di passione drammatica, ma nei momenti di calma fu artista di semplicità delicatissima.

Il pubblico evocò gli interpreti dopo tutti gli atti: con questa interessante serata si chiuse il breve ciclo di rappresentazioni degli attori del teatro di Corte di Vienna.

Verdi. Come era facile prevedere, la serata di ieri, è stata senza dubbio la più brillante della stagione: iniziatasi con un applauso lunghissimo all'indirizzo del maestro Mingardi al suo apparire sullo scanno, trascorse tutta fra battimani continui, ed ebbe il suo culmine alla fine dell'atto terzo, quando alla signora Stehle vennero offerti quattro splendidi mazzi di fiori, al tenore Garbin una corona d'alloro, ed al maestro Mingardi una medaglia commemorativa d'oro - dono dell'orchestra - una corona d'argento, ed una d'alloro con nastro.

La signora Stehle è stata e come cantante e come attrice una «Manon» deliziosa: appassionata nelle frasi del dolore, espansiva, fremente di amore nella scena della seduzione, essa seppe rendere con grande efficacia la scena della morte. L'addio al «picciol desco» miniato con arte squisita non disgiunta da passione, procurò alla distinta artista una vera ovazione a scena aperta.

Tutti ricordano il grande successo riportato dal Garbin anni or sono nella «Manon»: con la mezza voce deliziosa, il fraseggio accurato, lo splendore degli

acuti; iersera egli ha saputo rinnovarlo indiminuito. Il pubblico, conquiso dal modo inimitabile con cui il Garbin porse il «Sogno», ne richiese la replica; e chiese ed ottenne altresì il «bis» dell'aria «Ah dispar vision» detta con grande efficacia.

Il Cirino, ottimamente in voce, porse con finezza la sua aria, e venne pure applaudito.

Tutti gli esecutori, fra grandi applausi, furono richiamati ripetutamente al proscenio alla chiusa di ciascun atto ed alla fine dell'opera: alla chiamata veramente imponente che s'ebbe dopo l'atto terzo, partecipò meritamente anche il valente, quanto modesto maestro Mingardi.

Domani daremo il consueto resoconto riassuntivo sulla stagione.

Fenice. Il pensiero di guadagnare l'agnello ed il capretto vivi oltrecchè di assistere alla rappresentazione attrasse ieri molta gente al Circo tanto nel pomeriggio quanto di sera.

Nel pomeriggio il capretto fu vinto da una signora e l'agnello alla sera da uno spettatore della galleria, quest'ultimo col primo estratto.

Oggi, domani e sabato il teatro rimane chiuso. Domenica due rappresentazioni con debutto dei domatori Paulus e Semona Androclus che presenteranno 2 leoni, 2 orsi e 1 zebù ammaestrati.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE. — Riposo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

I capitani di lungo corso.

Ci scrivono: «La sorte dei capitani che non appartengono a Società di navigazione è veramente ben misera, e sarebbe davvero urgente che si pensasse a qualche forma di previdenza che li assicurasse, assieme alle loro famiglie, dagli orrori della miseria. E' morto giorni sono un valoroso capitano triestino, Guglielmo Moresan, lasciando la vedova e sei figli nella miseria più squallida. Eppure il poveretto lottò e sofferse, sempre faticando, sempre arrischiando la vita, fra tutte le privazioni inseparabili dalla dura carriera, dal 1867 fino a qualche mese fa. Comandava da ultimo il «Benaco» della ditta Feltrinelli che fa i viaggi da Metcovich per i vari porti italiani dell'Adriatico. Ebbene il poveretto è morto, e furono gli amici che dovettero assumersi le spese per il funerale e adoperarsi per assicurare un pezzo di pane, almeno per i primi tempi, alla derelitta famiglia!».

Il movimento d'emigranti da Trieste e da Fiume.

Ieri l'altro proveniente da Sunderland, arrivò nel nostro porto il nuovo piroscafo «Slavonia» della «Cunard Line», costruito espressamente per il trasporto degli emigranti dal nostro porto per l'America del Nord. Lo «Slavonia» che stazza 10.500 tonnellate di registro lordo è il secondo grande piroscafo della «Cunard» dopo il «Carpathia» che viene nel nostro mare. Costruito secondo le moderne esigenze, ha posto per 2000 passeggeri di terza classe comodamente alloggiati, 80 posti di seconda classe e 60 di prima in cabine di uno e due letti. Due macchine gemelle, indipendenti, a triplice espansione, azionano due eliche che imprimono al battello una velocità oraria media di 14 miglia. Finora però la corrente emigratoria da Trieste è ancor lungi dal fornire il numero necessario per assicurare una proficua esistenza a questa linea. Di fatti, con lo «Slavonia» partirono soltanto 30 passeggeri di terza classe, per l'America, ed uno soltanto di prima classe, e questo per Palermo. A Fiume - grazie alle misure prese dal Governo ungherese - se ne imbarcheranno 1000 di terza e 50 tra prima e seconda classe.

Come si vede il Governo ungherese, posto che l'emigrazione c'è, ha voluto almeno che, in luogo di prendere la strada di Amburgo, Brema e Anversa, prendesse quella del porto di Fiume. E in questi pochi viaggi fatti dalla «Cunard» s'imbarcarono a Fiume oltre 4000 passeggeri.

Nel tempo stesso da Trieste partirono circa 100 emigranti. Eppure due volte la settimana carovane di 300 a 400 individui partono da Trieste con la ferrovia per imbarcarsi poi in altri porti alla volta di Nuova York.

Ora basterebbe che il Governo di Vienna facesse quello che fa il Governo ungherese: non potendo impedire l'emigrazione, facilitasse che essa parta dal porto di Trieste, con notevole vantaggio della città, del movimento commerciale e degli emigranti stessi, i quali ora, sballottati da agenti, sensali e sub agenti, finiscono per spendere infinitamente di più di quello che spenderebbero se il loro imbarco avvenisse nel nostro porto.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Bohemia» da Durban, Porto Said e Brindisi con 79 pass., «Semiramis» da Alessandria con 125 pass., «Bucovina» e «Venus» da Venezia con 43 pass., «Sultan» da Cattaro e Corfù; i pir. ital. «Maria» da Messina, «Plata» da Marsiglia e Ancona con 10 pass.; i pir. a. u. «Risorto» da Spalato, «Monte Promina» da Traghetto, «Kassa» da Valenza e Bari con 76 pass., «Sipan» da Bari e Molfetta, «Duna» da Cattaro; i velieri «Hairlie» (ottom.) da Ragusa vecchia, «Tre fratelli» (montenegrino) da Scutari e Ragusa vecchia; la goletta ital. «Colombo» da Monopoli, e lo scooner ellen. «Maria» da Parga.

— Partirono: il lloyd. «Metcovich per Venezia; i pir. a. u. «Sebenico» per Metcovich, «Maria B.» per Arsa, «Marianne» per Nuova York; il pir. ingl. «Dulwich» per Venezia; ed il pir. ital. «Selinunte» per Palermo.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Ellenia» arrivò ieri a Liverpool, «Perseveranza» da Trieste arrivò il 29 a Sulinà, «Nereo» partì il 29 da Londra per Cardiff, «Anna» arrivò il 29 a Point à Pitre, ne ripartirà il 2 aprile, «Emilia» partì il 29 da Filadelfia per Pensacola, «Lucia» proseguì il 29 da Marsiglia per Palermo, «Stefania» partì il 29 da Nuova Orleans per Pensacola, «Lacroma» arrivò ieri a Nuova Orleans.

— Lloydiani. «India» arrivò il 28 a Santos, «Trieste» da Trieste arrivò il 29 a Kobe, «Melpomene» arrivò il 29 ad Alessandria.

29 marzo.

Da GORIZIA.

— Il confronto fra il soldato e la vittima. Oggi alle 2.30 il soldato Martino Bernhard fu condotto in carrozza chiusa, scortato da due soldati e da un sergente, al civico ospitale femminile. Quando entrò nella sala anatomica, il disgraziato impallidì orribilmente. Pure tentò di negare, ma si contradisse ed infine finì col confessare il fatto, ma solo parzialmente, negando di aver preso la povera ragazza per il collo e non volendo attribuiti a sè i molti segni di violenza che la povera Ida Meotto porta sopra di sè.

Fu poi ricondotto in vettura alle carceri della guarnigione. Tanto all'arrivo quanto alla partenza una folla enorme attorniava il Bernhard minacciosamente. Le guardie duravano fatica a contenere quella folla e ad impedire qualche atto di violenza popolare. Uscito il Bernhard, si procedette dai medici Zencovich e Berger assistiti dai medici dell'ospitale, all'autopsia di quel povero corpo straziato. I funerali della Meotto si faranno domattina alle 7 e per inziativa di alcuni cittadini che hanno ottenuto dal Municipio il permesso di passare per le vie principali della città, si faranno con tutta solennità come dimostrazione di simpatia alla vittima e protesta contro l'infame violenza che le ha tolto la vita nei suoi anni più belli.

Da CAPODISTRIA.

— Congressi sociali rinviati. Le adunanze generali della Banca popolare capodistriana e dell'Associazione di commercianti ed industriali, già indette per il pomeriggio di domenica scorsa, furono rimandate dalle rispettive direzioni con gli stessi ordini del giorno, a lunedì, 4 aprile p. v. nella sala maggiore del palazzo Tacco. Precederà, alle 10 ant., il congresso della Banca, seguito immediatamente da quello della nominata associazione.

— Elargizione. Nel primo anniversario dalla morte del compianto marito Giorgio Cobol, la signora Maria ved. Cobol nata Artusi devolse all'Asilo di carità per l'infanzia c. 20.

Da PIRANO.

— Conferenza. Lunedì 4 aprile, alle 9 pom., il noto conferenziere abate Silvestri terrà alla Società del Casino una conferenza sulla Venezia Giulia. Dopo la conferenza si darà un festino di ballo.

Da ROVIGNO.

— Un giubileo. Oggi si compiono quarant'anni da che il dott. Paolo Ghira esercita l'avvocatura. Il 29 marzo 1864 infatti, dopo aver funto per qualche mese da notaio a Pisino, ottenuto il posto d'avvocato in Rovigno, prestò il relativo giuramento. Fu avvocato molto apprezzato. La sua larghissima clientela testimoniava della grande estimazione in che era tenuto. Fu due volte podestà di Rovigno. Come patriota non fu secondo a nessuno per purezza di sentimenti. Oggi una deputazione del ceto avvocatile e una d'impiegati giudiziari si recarono a portargli felicitazioni.

Decapitazione.

Fa il piacere! I miei servi! Ma, caro amico, questa
E' proprio la mia *intera intero senza testa.*

Spiegazione del giuoco precedente:
ARDIR. IDRA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Corone 24.000 al $4^3/_4$% a peso di porzione d'uno stabile in via Farneto; cor. 4000 al 6% a peso di due stabili in via Coroneo e Ronco; cor. 6000 al $6^1/_2$% a peso d'uno stabile in via Madonnina; cor. 15.000 al 5% a peso d'uno stabile in via Tesa.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 30 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 645.—, Staatsbahn 638.50, Alpine 405.50, Lotti turchi 125.— —.— La borsa di Berlino chiude calma. Credit 203.40 (203.75). Disconto 183.— (183.10), Italiana —.— (—.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.20, (—.—). Rendita 102.22, (—.—) Meridionali 720.— (—.—), Mediterranee 448.50 (—.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.15 poi sino 102.50. Chiusa francese 96.27 (95.87), Italiana 102.50 (101.90), Spagnuola 83.55 (83.40), Banche Ottomane 563.— (564.—), Rio Tinto 1295 (1290), Lotti turchi 118.23 (118.50). Dopo Borsa: Qui notasi Rendita Ital. 101.— a 101.50 Azioni Credit 644.— a 645.— Le Borse di Vienna e Berlino chiusero calme per la mancanza di affari. Quella di Parigi chiuse fermissima per la rendita che aumentò di 50 c.mi.

Listino. Napol. da $19.07^1/_2$ a $19.10^1/_2$, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.98 a 24.03, Londra 239.80 a 240.40, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.55, Germania 117.30 a 117.65, Banconote germaniche 117.30 a 117.65, Rend. austr. carta 99.35 a 99.65, Rendita ungherese in Corone da 97.80 a 98.10, Credit 645.— a 647.—, Italiana 100.50 a 100.80, Staatsbahn 638.— a 640.—, Lombarde 80.— a 82.—, Lotti turchi 124.— a 126.—.

Parigi 30. Chiusa. Rendita francese 3% 96.27 Rendita ital. 5% 102.50, Rendita spagnuola esterna 83.55, Azioni Banca ottomana 563.—

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 80.87, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 102.40, Rend. ungh. in oro 4% 100.10, Länderbank —.— Lotti Turchi 118.25, Banca di Parigi 10.70, Azioni Meridionali ital. 718.—, Rio Tinto 1295. ferma.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolid. 86.25, Lombardi $3^1/_2$, Argento $25^1/_4$, Rend. spagnuola $52^7/_8$, Italiana $101^1/_2$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2^{15}/_{16}$. Introiti della Banca —.—, ferma.

Francoforte 30. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.80, Ferrate dello stato 137.10, Lombarde —.— calma.

Caffè. *Amburgo* 30. (Chiusa). Santos good average per aprile $33^3/_4$, per maggio 34.— per settembre 35—, per dicembre $35^3/_4$. sost.o.

Amburgo 30. Rio ordinario loco 29—32, reale loco 33—36, buono loco 37—39.

Havre 30. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 40.75, per per maggio 41.—. calmo

Nuova York 30. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariati.

Cotoni. *Liverpool* 30. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 10 Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 11000 Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo $7^{95}/_{100}$, Marzo-Aprile $7^{95}/_{100}$ Aprile-maggio $7^{92}/_{100}$, Maggio-Giugno $7^{90}/_{100}$, Giugno-Luglio $7^{88}/_{100}$, Luglio-Agosto $7^{84}/_{100}$, Agosto-Settembre $7^{62}/_{100}$, Settembre-Ottobre $6^{85}/_{100}$, Ottobre-Novembre $6^{52}/_{100}$, Novembre-Dicembre $6^{42}/_{100}$.

Metalli. *Londra* 30. Stagno Straits. Apert. $128^1/_4$. Chiusa $128^3/_8$. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $57^1/_8$, p. 3 mesi $57^5/_8$.

Cereali. *Londra* 30. Frumento future Market per marzo $7.1^1/_2$, per giugno $7.3^1/_4$, per gennaio $6.10^3/_4$. Formentone per marzo 19.9—, per maggio 20.6.

Petrolio. *Anversa* 30. Loco 20.25, calmo.

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 14.75, per Aprile 14.85, Maggio-Giugno 15.—, Maggio-Agosto 15.—. calma

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 21.80, Aprile 21.85, Maggio-Giugno 21.65, Maggio-Agosto 21.45. fermo

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.60, Aprile 28.90, Maggio-Giugno 29.10 Maggio-Agosto 29.05 var.

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 46.50, per aprile 46.25, maggio-Agosto 47.50, Settembre-Dic. 48.25. fiacco

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 37.25, Aprile 37.50, Maggio-Agosto 33.75, Settembre-Dicembre 34.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio 88° uso nuovo $21.^3/_4$-22— calmo, bianco per mese corr. rente 25.50—, per aprile 25.6.25, fermo, per maggio-Agosto 26.25.— ottobre-gennaio 27.6.25, Raffinato $56.^1/_2$ a 57—. variabile.

Amburgo 30. (Chiusa). Per Marzo 16.95, per maggio 17.30, agosto 17.65, ottobre 17.90 dicembre 18.— febbraio 18.20. staz. mitte.

Londra 30. Java a scell. $8.^9/_{16}$, Rappe greggio a sc. 8.— staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 marzo 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 Molo IV	-		
1 a	Ebro	31	Scaricazione
3	Dulwich	30	Partenza
6	Semiramis	7	Scaricazione
9	Imperatrix	3	»
12 a	Bohemia	2	Caricazione
12 b	Selinunte	31	»
13 a	Maria ital.	31	»
13 b	Plata	1	»
14	Turkistan	8	»
17	Japigia	31	Scaricazione
21	Kassa	1	Caricazione
22	Agrumaria	1	Scaricazione
24	M. C. Holm	2	Caricazione
Molo I	S. Giusto	1	»
Molo II	Sipan	31	Scarcazione
»	Dardania Or.		Caricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia la spettabile Direzione della Società Anonima del Politeama Rossetti e tutti coloro che in varie guise vollero onorare la memoria del suo amato

CAPO.

Famiglia BALL.

Ringraziamento

I sottoscritti profondamente commossi per tante prove di viva partecipazione ricevute nella dolorosa circostanza della morte del loro amato padre rispettivamente fratello

GIOVANNI

ringraziano dal profondo del cuore, tutte quelle gentili persone e in particolar modo il sig. Federico Motka, il sig. amministratore del civico Ospitale e gli impiegati dello stesso nonchè la spett. Direzione del circolo „La vita dei giovani".

Ermanno, Gemma e Giuseppe Werthol

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che coll'esprimere il loro cordoglio, coll'intervento ai funerali, coll'invio di fiori, col tessere le lodi del caro estinto o in altro modo contribuirono a lenire il nostro immenso dolore sieno rese pubbliche grazie.

Si abbiano i sensi della più profonda gratitudine specialmente le Autorità, il Collegio dei professori del Ginnasio di Capodistria, come pure gli studenti, che nonostante la lontananza numerosi intervennero ai funerali; nonchè i Corpi insegnanti delle scuole medie di Gorizia, dell'Istria e di Trieste per le cortesi manifestazioni di lutto.

GORIZIA, 30 Marzo 1904.

LAURA STEFFANI nata STAUDINGER
a nome pure di tutti i congiunti.

Le famiglie ***Bunzel, Brunner*** *e* ***Orenstein*** *ringraziano commosse tutti coloro che gentilmente presero si viva parte al loro dolore.*

Trieste, 31 Marzo 1904.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prestaservizi media età per cinque o sei ore giornalmente. Indirizzo al Piccolo. 2808

CERCASI prontamente domestica che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 2768

CERCASI domestica sappia cucinare, munita di buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2771

CERCASI **prontamente verso buono stipendio giovane oppure signorina con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte con indicazione età, pretese e referenze sub «Corrispondente italiano-tedesco» al Piccolo.** 1021

CERCASI donna servizi per tutto il giorno, per tutti i lavori. Indirizzo al Piccolo. 2779

CERCASI prontamente guardiano facchino, possibilmente con moglie, senza figli. Indirizzo Piccolo. 2786

CERCASI ragazzetta per latteria. Indirizzo al Piccolo. 2788

CERCASI ragazzo per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 2789

CERCANSI artisti caffè concerto, ginnasti, acrobati, cavallerizzi, lottatori. Informazioni agenzia Levrieri, Acquedotto 25. 2843

CERCASI garzona sarta donna. Scorzeria 11, III piano. 2796

CERCASI **signorina perfetta nella corrispondenza italiana-tedesca che sappia scrivere a macchina. Offerte al Piccolo sub «N. N.»** 2794

CAMERIERA capace, età matura, cercasi per servizio pronto a S. Marco; buon salario; condizione conoscenza lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2766

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2769

COMPTOIRISTA offresi conoscente perfettamente tedesco, serbo-croato, parla anche italiano. Offerte «M. D.» Piccolo. 2826

SIGNORA italiana, quarantenne, educata, distinta, istruita, carattere mite, offresi governante. Offerte «Saffoneofa» Piccolo. 2798

CERCASI **prontamente esperta e abile signorina per scrittoio, con conoscenza tedesco. Offerte sub «Capace» al Piccolo.** 2795

SALONE mode cerca garzona. Indirizzo al Piccolo. 2856

SIGNORINA tedesca cerca prontamente posto qualità di bonne. Fontanone 23, IV, porta 14. 2815

DICIOTTENNE, diploma macchinista, praticissimo articoli gioielleria ed orologeria, ottimi attestati, cerca occupazione; miti pretese. Gentili offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 2791

SIGNORA vedova, quarantenne, italiana, cerca occupazione, anche presso ammalati, cura affettuosa. Offerte «Corradina» Piccolo. 2799

PRESTASERVIZI che sappia cucinare cercasi per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 2832

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2800

PRIMARIA casa caffè cerca praticante di buona famiglia con conoscenza lingua tedesca e bella calligrafia. Offerte sub «L. M. 750» al Piccolo. 5950

APPRENDISTA orologiaio, giovane, capace, con propri ordigni e conoscenza delle lingue italiana e tedesca trova prontamente posto piacevole e duraturo. Rivolgersi P. Manesch, Spittal, Carinzia. 2751

SIGNORINA **con conoscenza italiano e tedesco cercasi prontamente. Offerte nelle due lingue con indicazione età, paternità, pretese e referenze indirizzare sub «Signorina cassiera» al Piccolo.** 1020

IMPIEGATO COMMERCIALE, italiano, tedesco, francese, contabilità, bilanci, ha giornalmente parecchie ore libere. E' segretissimo. Scrivere sub «Segretissimo» al Piccolo. 2677

OFFRESI signorina, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, tenitura libri, quale praticante scrittoio; miti pretese. Scrivere sub «Praticante» Piccolo. 2569

FALEGNAME offresi qualsiasi esistente lavoro con ordigni, discretissimo. Indirizzo Piccolo. 2824

ISTRUZIONE

BERLITZ SCHOOL **(Scuola autorizzata). Dodici professori insegnano propria lingua. Inglese, francese, italiano, tedesco, russo, ungherese, serbocroato. Lezioni private qualunque ora, classe otto allievi otto corone mensili. S. Nicolò 32.**

LEZIONI lingua italiana conversazione impartisce Nella Faleri da Siena (Toscana). Via Sanità 3, I. 2781

STUDENTE IV reale impartirebbe lezioni ragazzi delle inferiori. Indirizzo Piccolo. 2819

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Sebastiano 1, primo. 2772

ACCADEMIA mandolinistica privata. Largo Santorio (Farneto) 4, II. Lezioni di mandolino, chitarra, corone 3, 4, 6 mensili. 2835

AFFITTANZE

CONIUGI soli cercano stanza ammobiliata, comodo cucina, paraggi Barriera. Offerte sub «M. D.» al Piccolo. 2805

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte con prezzo «Libertas» posta restante. 2783

CERCASI stanzetta vuota con costo, vicinanze Piazza Goldoni. Offerte «N.» Piccolo. 2790

CERCASI **prontamente una stanza ammobiliata con vista al mare e possibilmente chiara. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo.** 2773

AFFITTASI stanza ammobiliata, vuota, ingresso libero. S. Caterina 4, primo. 2854

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo fiorini 26, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 2846

AFFITTASI prontamente camera con letto, bella vista. Salita Promontorio 3, barbiere. 2801

AFFITTANSI bella stanza uno, due letti, camerino chiaro. Tivarnella 3, II, 8. 2782

AFFITTASI cameretta corone 3 settimanali, volendo costo. Via S. Nicolò 31, IV. 2830

AFFITTASI prontamente stanza vuota, comodo di cucina e camerino ammobiliato. Via Sapone 5, porta 8. 2767

AFFITTASI elegantissima stanza da letto, eventualmente attiguo salotto, presso distinta signora. Lavatoio 5, quarto, sinistra. 2822

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, prezzo mite, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2817

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Squero nuovo 7, primo, porta 6. 2821

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero. Farneto 38, II. 2818

AFFITTASI stanza ammobiliata, con piano. Indirizzo Piccolo. 2823

AFFITTASI prontamente in campagna un quartiere due stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 2810

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina. Via Cattedrale N. 12, pianoterra. Indirizzo al Piccolo. 9958

AFFITTASI bellissima stanza, ingresso libero; pure altre. Via Sebastiano 4, II. 5960

AFFITTANSI via Nuova 27 due elegantissime stanze ammobiliate. 5952

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, II piano. Via degli Artisti N. 7. 5935

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero e camerino Traversale Bosco 1, porta 7. 5915

AFFITTASI stanza ammobiliata per un signore. Via Nuova 13, II. 2722

AFFITTASI stanza grande e vuota a distinta signora o a signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 2690

AFFITTASI anche prontamente a Servola splendida villa con campagna, 10 locali. Indirizzo al Piccolo. 2685

AFFITTASI pel 24 maggio un bellissimo quartiere di due camere, camerino, cucina e cantina. Via Piccardi N. 14, II piano, porta 15. 2581

DA affittare quartiere in campagna, sei stanze, cucina, cantina, giardino fiorini 500. Indirizzo Piccolo. 9953

AFFITTASI stanza ammobiliata, ariosa, due amici, con, senza costo. Indirizzo Piccolo. 2857

BELLA stanza ammobiliata, illuminazione gas. S. Francesco 30, porta 8. 9956

STANZA parchettata, chiara, buon costo, fior. 30. Fontanone 16, III. 2840

VILLINO a Servola, splendida vista, posizione alta, salubre, composta sette locali, giardinetto, affittasi prontamente. Rivolgersi Pittaco, S. Nicolò 7, primo piano. 2847

FAMIGLIA tedesca affitta pel 15 aprile stanza bene ammobiliata, eventualmente con costo. Via Crocera N. 2, II, porta 6. 2841

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Rapicio 3, V, porta 17. 2696

CANCELLERIA, due grandi stanze, eventuali locali accessori, con o senza servizio e telefono, vicinanza Borsa, affittansi agosto, possibilmente prima. - Rivolgersi sartoria Comel, Piazza Borsa 1. 2776

BELLA stanza ammobiliata, buon costo offre distinta famiglia, fior. 30. Indirizzo Piccolo. 2860

PRONTAMENTE affittansi tre stanze, cucina, casa nuova, primo piano, presso giardino. Piazza Leonardo Vinci 1. 2804

CAUSA partenza subaffittansi due stanze, camerino, cucina. Ireneo 5, primo piano. 5951

STANZA vuota, eventualmente costo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2734

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CARRO due ruote per deposito vini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2697

BOTTIGLIE vuote, qualunque qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9913

CERCASI macina per terra uso fonderia (Kollergang). Indirizzo al Piccolo. 2829

COMPERASI raccolta francobolli. Offerte «Fila» posta restante. 2784

SCALONI per botti acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 2845

VENDONSI quattro finissimi vestiti uomo moderni, nuovi, e due soprabiti, occasione. Indirizzo Piccolo. 2862

VENDESI stanza letto in istile secession, artisticamente intagliata. Via Rossetti 1, tappezziere. 2852

DA vendere vasi e servizi tè cinesi. Fontanone 26, III. 9957

VENDONSI: bellissimo letto una persona e mezza, chiffonier, armadio sei cassetti, grande pulto, sedie, trumeau con specchio, tavolo cucina, letto, sgabello, suste nuove. Chiozza 15, secondo. 2807

VENDESI mezza stagione vestito, sacchetto bleu, blouse seta rosa, quasi nuovo. Lazzaretto 23, III, destra. 2838

VENDESI magazzino carbone, petrolio, bene avviato. Rivolgersi via Piccardi 858. 2770

VENDO quattro stabili città, 70 metri facciata, rendita cor. 5600 per cor. 18.000. Indirizzo Piccolo. 2820

VENDESI cassaforte Wertheim N. 0, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 2806

DA vendere diversi fondi per speculazione, ville e villini, stabili nuovi rendita 9% a buonissime condizioni. Permuta di case, ville, villini e fondi. Disponibili 500.000 corone per prima intavolazione al 4¼%, seconda al 5% città. Costruzioni di case o villini si possono effettuare con piccoli capitali. Rivolgersi giornalmente dalle 8-9 ant. al Caffè Tomaso. Lettere al banco del caffè Rodolfo Steidler. 2737

VENDONSI: Medicina naturale Bilz, Andreè, Brockhaus, Spamer. Indirizzo al Piccolo. 2710

VENDONSI macchine fotografiche in piccole rate mensili. Indirizzo al Piccolo. 2711

PIANINO buonissimo vendesi prezzo d'occasione. Piazzetta S. Lucia 1, primo, destra. 2860

BICICLETTA da signora, primaria marca, ultimo modello, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 2836

BICICLETTA da vendere buon prezzo. Via Ponzianino 5, primo. 2816

CASSE vuote con paglia da vendere. Indirizzo al Piccolo. ?

PRONTAMENTE vendonsi utensili di negozio per uso salumeria. Indirizzo al Piccolo. 2780

BICICLETTA in buonissimo stato vendo causa malattia, fior. 35. Via Scuola nuova 4, negozio mobili. 2833

MANTELLI e paletots da pioggia per signora 12.50. Jess, Barriera 15. 2834

PARTENZA vendonsi letti, suste, materassi nuovi, tavolo, chiffonier, armadio, scrittoietto. Gelsi 10, III. 2831

BICICLETTA ottimo stato cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Superior» Piccolo. 2802

SUPPLEMENTO alla sesta edizione della enciclopedia italiana vendesi a prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 2814

DUE letti moderni completi, chiffonier nuovo a due porte, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2859

LETTO noce da due persone, massiccio, con paglericcio nuovo, vendesi fior. 14. Indirizzo Piccolo. 2859

CARATELLI da litri 150 a 600 vendonsi. Via Fontanone 15. 5919

OCCASIONE unica. Vendonsi letto, divano ultima novità, stile veneziano, nuovissimo, macchina Singer garantita, armadio quattro cassetti lucido, scrittoio nove cassetti lucido, tavolo lavoro, tavolo rotondo, letto completo fior. 16 in buonissimo stato. Barriera vecchia 14, primo, porta 6. 2755

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO orecchino oro Lazzaretto fino alla Piazza Lipsia; rinvenitore portarlo Lazzaretto 17, portinaia. 2785

SMARRITO portamonete piccolo importo denaro e carte necessarie. Mancia portando al Piccolo. 2827

SMARRITE cinque chiavi con catena lunedì. Portarle via Media 17, III, verso mancia. 2812

SMARRITO anello oro due pietre. Onesto rinvenitore portarlo Luigi Galvani 3, II, destra, riceverà mancia. 2850

FUGGITO pappagallo bianco; onesto rinvenitore pregato portarlo, verso mancia, via Giulia 70, I, villino. 2793

DIVERSI

MATRIMONIO conveniente possono concludere persone serie, distinte scrivendo sub «Felicità» posta Giardino Pubblico. 2662

GIOCONDA. Credete che colui che vi apostrofò: Cornice dorata l'immagine marcia abbia sbagliato l'indirizzo? Sichichio.

CHI ama non s'allontana; dunque perchè mi fuggite? 2777

GIUSEPPINA. Mille grazie interessanti informazioni, attendo ulteriori ragguagli, si faccia conoscere. Aspetto! Riccardo. 2853

15. Mio dolce angelo. Mio cuore palpitava lunedì, certezza martedì, confermato oggi. Disgraziatamente assente, perdonami, supplico non dimenticarmi anima mia. 2855

HO paura: mi fai languire, unico pensiero mio, prego vieni oggi. 2857

GORIZIA sconosciuta. Bene il tuo pensiero è il mio. Scrivi sub «Onestà» solita posta. 2861

ORESTE. Ritira lettera, oggi stesso. Saluti. 2839

T. Non è umiliante rivolgere una parola a chi sai essere sinceramente amato. 2849

M. M. Sta bene così. Arrivederci stella mia. 9959

GAROFANO Rosso. La risposta sta alla Centrale; ritiratela; cosa aspettate? 2778

CARA la mano mi salutò meglio parole, non ritirai aprile, ritirate nome ritrovo. Colonia. 9954

SIGNORE trentenne, serio, buona posizione, desidererebbe ammogliarsi con signorina oppure vedova con dote. Offerte «Sincerità» posta Tergesteo, verso scontrino. 2848

PIAZZA Lipsia. Anche martedì mancasti. Perchè continuare a lusingarmi? Scongiuroti scrivermi dandomi nuovo, sicuro appuntamento. Mancando significherà che tu intendi rotta ogni nostra relazione. 2792

ARTURO. Amando profondamente primissimo pensiero vedermi. Tu, indifferente; accampi perfino ridicolissimo pretesto ricusare scritto!! Falso ultima mia ironica. Persisto sostenere fosti ingiustissimo. Se dissi «mi son fatta ragione» conosci motivo. Partito preso, dubitare oggi mio affetto, che esuberantemente provato. Assoluta inesperienza dettò odierna tua. Sostengo miserabile pretesto tua decisione 17. Falso alieno sacrifizio. Possibile farlo per chi tanto mi oltraggiò e vi persevera? Anna. 2809

CERCANSI nolo mensile cavalli da sella. Agenzia Levrieri, Acquedotto 25. 2843

LO hermoso gusta a todos! Grazie! accertovi che godono un'affettuosa accoglienza, siete troppo modeste! Sfidate la prova! Seguo una traccia... un colore prediletto... elegantissimo... sono in errore?! Buona Pasqua, simpatiche amiche, e tanti saluti. 2828

IMPIEGATO regio cerca mutuo di cor. 250, garantite, restituzione e interesse da convenirsi. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 9955

SIGNORA froebeliana tedesca cerca bambini per condurre passeggio o per istruire per dopopranzo. Offerte «Lina» Piccolo. 2787

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotterie, rendite, obbligazioni austriache.

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto, Banca Cambio valute Giuseppe Bolaffio.

QUELLA signora che martedì sera ha offerto 6 fiorini per poltrona e due sedie imbottite, le può ritirare. Barriera vecchia 14, I, porta 6. 2842

GRANDE assortimento marinaie bambini, tavolette ed altre forme di paglia, prezzi discretissimi. Sebastiano 7, negozio mode. 2844

CAPPELLINI guarniti signora, occasione tavolette buon prezzo. Barriera, ingresso Scorzeria 1, primo. 2858

BECCACCIE, poulards, pesci rossi, banane. Negozio Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni. 2863

NEGOZIO mode Irene Pontini. Grande arrivo cappelli guarniti e sguarniti, veli, fiori, tutto a prezzi modicissimi. Barriera 5. 2851

VENDO o affitto elegante villa con adiacente casetta colonica, vigneto ed orto; già albergo Belvedere; situata in una delle più splendide posizioni di Buttrio (Friuli) sulla linea Udine-Cormons. Per trattative rivolgersi al proprietario Iaconissi Romano, via Belloni 14, Udine. 2825

REFOSCO spumante la bottiglia 80, marsala, malvasia, moscato 50. Via Fontanone 15. 2811

BURRO cotto naturale fior. 1.20, margarina finissima 90. Chiozza 33, Suban. 2774

GRANDE arrivo di poulards stiriani a fiorini 1.10. Chiozza 33, Suban, commestibili. 2775

SACCHETTI signora 4.50, paletoncini 6.50, mantelline 2.50, mantelli modello 12.50. Jess, Barriera 15. 2834

GALLINE macellate 90 chilogramma, poulards Stiria 1.20 chilogramma; specialità capponi, galline vive 80 chilogramma. Via Nuova 20. 2797

TAPPEZZIERI. Crine vegetale sciolto a mano e crine animale a prezzi convenientissimi da I. W. Dann, via Zonta 3. 5920

28 soldi vino Istria in bottiglie franco domicilio. Acque 20. 2671